



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.11

20 SETTEMBRE 2018

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

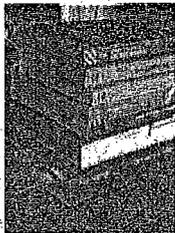
## I FATTI DI ANDRIA

---

ANDRIA PROROGATO AL 2 OTTOBRE

## Contributo libri rinviato il termine della scadenza

● **ANDRIA.** Con determinazione regionale n. 72 del 17 settembre 2018, il termine di presentazione delle domande per l'avviso contributo libri di testo è stato prorogato a martedì 2 ottobre 2018 ore 12. La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico accessibile al link: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto). Al beneficio per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, possono accedere gli studenti residenti in Puglia, che frequentano le scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali o paritarie, residenti sul territorio della regione Puglia e appartenenti a famiglie la cui situazione economica si attesti ad un livello di Isee inferiore o uguale a euro 10.632,97.



Libri di testo

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio libri di testo a.s. 2018/19 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, si rimanda all'avviso adottato dalla regione Puglia e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" - sezione "Sistema dell'istruzione e del Diritto allo studio, scaricabile altresì dal sito istituzionale del Comune di Andria [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it). Albo Pretorio - Avvisi Vari n.4380 del 01/08/2018 e n.4921 del 19/09/2018.

ANDRIA L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE MATERA

## Vigile di prossimità attivato il servizio nelle aree assegnate

● **ANDRIA.** È partito ieri 19 settembre, come anticipato dall'assessore comunale alla polizia locale, Pierpaolo Matera, il servizio dei vigili di prossimità.

Due vigili automontati per turno e per microzona pattuglieranno, a piedi, le aree loro assegnate in un ordine di servizio predisposto dal comandante del corpo. Interessate dall'avvio del servizio nelle microzone classificate 1a, 2a, 3a,4a, 5a e 6a e nel pomeriggio alle microzone 1b, 2b,3b,4b,5b.

E così a turno, microzona per microzona, tutta la città verrà pattugliata dai 24 vigili urbani che, distribuiti su due turni, prenderanno parte a questo servizio ogni giorno, servizio che ha una caratteristica ulteriore: i due vigili assegnati in una microzona possono venire allertati e spostarsi se necessario in una microzona contigua, magari per rilevare incidenti non gravi o raccogliere segnalazioni, senza costringere la pattuglia di pronto intervento a raggiungere il posto.

«Vogliamo rendere più visibile ed accurato il lavoro dei vigili urbani che, facilmente identificabili perché in uniforme, saranno un punto di riferimento per qualsiasi tipo di problema. A coordinare il lavoro dei Vigili di Prossimità sarà un sottufficiale del Corpo»: spiega l'assessore comunale alla polizia locale, Pierpaolo Matera.

Nella delibera di Giunta comunale istitutiva è previsto che il responsabile del corpo di polizia locale dovrà relazionare periodicamente, almeno ogni trimestre, l'amministrazione comunale sull'attività svolta (rilevi, segnalazioni, sanzioni elevate, pattugliamenti).

[m.pas.]

ANDRIA DUE EVENTI DELLA DIOCESI

## «L'Azione Cattolica storia di passione»

● **ANDRIA.** «La storia dell'Azione Cattolica è sempre stata storia di passione per il paese, per il bene comune e quindi per la politica. Essa si è sempre spesa in maniera significativa, lungo tutta la sua storia, dentro le vicende che hanno segnato il percorso dell'Italia. Lo ha fatto in modi diversi, attraverso forme e strumenti differenti, su piani di impegno che sono variati a seconda del contesto ecclesiale, politico e culturale. Perché l'Azione cattolica si è sempre sentita chiamata a concorrere responsabilmente alla edificazione di una società più giusta, più solidale e più umana. Oggi, ancora una volta, il particolare tempo sociale e politico in cui viviamo, invita l'Azione cattolica, come anche tutti i laici cattolici, a comprendere il nesso che intercorre tra la missione evangelizzatrice e l'impegno a cui essi sono chiamati sul piano politico, seppur in senso lato. Infatti, è indispensabile per il laicato cattolico contribuire alla costruzione del bene comune, calibrando il proprio modo di agire rispetto al contesto storico e individuando le forme più adeguate e le modalità più opportune con cui abitare il proprio tempo». L'Azione Cattolica della diocesi di Andria, presidente Natale Alicino, ha promosso due eventi sul tema «Azione Cattolica, Passione Cattolica - da 110 anni una passione che attraversa le generazioni», un itinerario che sta conducendo l'Azione cattolica diocesana verso la ricorrenza dei centodieci anni dalla sua fondazione. Oggi il secondo appuntamento: «Azione Cattolica, Passione per il Paese» (ore 19,30 nell'Oratorio Salesiano in corso Cavour). Interverrà il prof. Umberto Ronga, costituzionalista, professore presso l'Università di Napoli Federico II, componente dell'Istituto per lo studio dei problemi sociali e politici «Vittorio Bachelet» e del Centro Studi della Presidenza nazionale dell'Azione Cattolica Italiana. Seguirà il 18 ottobre prossimo «Azione Cattolica, Passione per il Regno» (ore 19,30 nell'Oratorio Salesiano in corso Cavour); don Tony Drazza, assistente nazionale per il settore giovani di Azione cattolica; ed infine #110&LODE, la festa diocesana unitaria dei 110 anni dell'Azione Cattolica diocesana il 29 dicembre prossimo.

[m.pas.]

ANDRIA DI BARI, CONSIGLIERA REGIONALE M5S

## «Cyberbullismo la mia proposta diventa legge»

● **ANDRIA.** «La mia proposta per contrastare il bullismo e il cyberbullismo è finalmente diventata legge regionale. Da donna nelle istituzioni, da mamma, sono soddisfatta e felice sia per il risultato raggiunto, sia per il riconoscimento unanime che il Consiglio Regionale ha accordato ad una legge che viene dall'opposizione, dal Movimento 5 Stelle». A parlare è la consigliera regionale andriese del M5S, proponente la legge, Grazia Di Bari. «Nel mio percorso umano e professionale ho conosciuto casi di bullismo e cyberbullismo che mi hanno colpita profondamente. Ad ottobre del 2017 avevo concluso la preparazione del



Grazia Di Bari

testo di legge. Volevo fare qualcosa, volevo impegnarmi per l'approvazione di una legge che potesse incidere fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Ho pensato che le scuole potessero avere sia uno strumento in più per credere in progetti contro i bulli, sia un segnale culturale importante dalla politica regionale. Ho dovuto aspettare i tempi della politica, ho dovuto spingere in ogni seduta consiliare per discutere la mia proposta. Ho pensato di non farcela, ho pensato che i consiglieri, gli assessori, il presidente, passassero oltre. Però non ho mai smesso di crederci. Adesso la palla passa alla Giunta Regionale. Mi aspetto al più presto il regolamento attuativo della legge. Io non mollo».

[m.pas.]

**ANDRIA**

FIBRILLAZIONI A PALAZZO DI CITTA'

**L'ACCUSA**

«È impensabile che il piano di risanamento sia gestito dalla stessa amministrazione che ha provocato il dissesto finanziario»

# «Pre-dissesto al Comune il sindaco si dimetta»

Fuoco incrociato dell'opposizione di centrosinistra su Giorgino

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Dimissioni subito del sindaco Nicola Giorgino, piano di risanamento elaborato da un commissario, ed elezioni immediate per rinnovare la classe politica dopo il fallimento di questa amministrazione decretato dal consiglio comunale con l'approvazione del ricorso al piano di rotazione. I partiti di



Conferenza stampa del centrosinistra (Calvaresi)

minoranza del consiglio comunale, tutto il centrosinistra ad eccezione del movimento cinque stelle ha convocato una conferenza stampa, oltre che predisporre una serie di manifesti in città, per tornare a parlare della vicenda pre-dissesto, del disastro finanziario cioè che non permette l'avvio dei servizi essenziali comunità, in particolare per la pubblica istruzione, o lo stato di degrado urbano in cui versa la città da tempo.

Per i consiglieri di centrosinistra Di Bari (Lista Emiliano), Bruno (Progetto Andria), Fortunato (PD), Vurchio (PD), Vitanastro (PD) e Marchio Rossi (PD), «è impensabile che il piano di risanamento sia gestito dalla stessa amministrazione che ha provocato il dissesto». E il centrosinistra denuncia «ancora una volta l'assenza del confronto politico in consiglio comunale e nelle commissioni consiliari, la mancata conoscenza delle carte

(o perché segretate o perché fatte arrivare troppo tardi per poterle approfondire prima di un consiglio). E poi, le cifre: non si conoscono ancora i numeri definitivi della crisi finanziaria, ma è certo per il centrosinistra che non si può parlare di pre-dissesto ma di dissesto vero e proprio. Da quel consiglio comunale che lo ha deliberato il 29 agosto scorso, non c'è stata più alcuna comunicazione, condivisione o spiegazione in vista degli obiettivi da perseguire».

Ancora: «Le vicende relative alla situazione economico-finanziaria dell'ente sono state sollevate dal centrosinistra sin dal 2012, ma nessuno ha mai voluto dare ascolto. A questo punto, per i partiti di minoranza, se la maggioranza è spaccata e si mostra critica nei confronti del sindaco, vada fino in fondo: depositi una richiesta formale di dimissioni. Solo così i consiglieri stessi di maggioranza che oggi prendono le distanze dall'amministrazione potranno essere credibili di fronte alla città dopo lo sfacelo a cui hanno contribuito in tutti questi anni, approvando sistematicamente gli atti e i bilanci definiti "farlocchi".

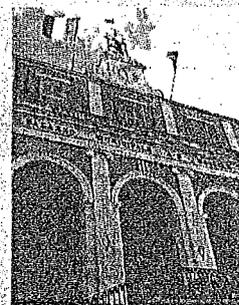
«Chiediamo al sindaco Giorgino un atto di dignità - commenta il prof. Sabino Fortunato, coordinatore dei partiti di centrosinistra in consiglio comunale - che discende da una circostanza evidente. Questa maggioranza ha accertato una situazione di pre-dissesto finanziario il che significa debiti che non si riescono a pagare; servizi alla comunità che non sono avviati; degrado e sporcizia in tutto il contesto urbano». Non è mancato poi il riferimento alla risoluzione del contratto di lavoro per i due dirigenti a tempo determinato, tra cui la dott.ssa Fornelli dirigente del settore finanziario.

«Per le forze di minoranza è necessario avviare una vera "operazione di verità": «Far conoscere alla città cosa si intende fare e come: il piano va spiegato, condiviso e comunicato non solo alle forze politiche tutte, ma all'intera comunità cittadina. Ma fino ad oggi c'è solo silenzio».

**Andria**

## Revoca di due dirigenti del Comune la Cisl chiede chiarimenti

■ **ANDRIA.** A proposito della risoluzione del contratto di lavoro per i due dirigenti, al centro del dibattito politico nell'ultima settimana, una nota di richiesta di chiarimento è stata inviata dalla Cisl all'attenzione dell'amministrazione Giorgino. «La scrivente organizzazione territoriale - afferma il segretario generale della Cisl Fp Dino Di Gennaro - da tempo raccoglie il grave e insostenibile disagio in cui versa il personale del comune di Andria. Infatti solo lo scorso anno, più o meno di questi tempi, il comune di Andria, per le sue inadempienze collegate al fondo del salario accessorio del personale, fu convocato in Prefettura per la risoluzione di alcune problematiche collegate con l'attività dei dipendenti ed afferenti ad anni pregressi. Di quelle problematiche solo alcune sono state soddisfatte ed altre attendono ancora la loro conclusione, benché gli impegni siano stati assunti in prefettura e stigmatizzati in un verbale sottoscritto dalle parti. La ripresa dell'attività, dopo le vacanze estive, porta tutte le OO.SS. e la nostra in particolare ad aprire tavoli di delegazione trattante in tutti i comuni della provincia Bat e di Bari, per affrontare - continua Di Gennaro - argomenti di rinnovi contrattuali di natura giuridica e finanziaria e concludere le attività degli anni pregressi e dell'anno in corso. La rimozione dall'incarico dirigenziale della dr.ssa Fornelli, la cui venuta era stata peraltro fortemente voluta dal sindaco per la sua competenza di natura giuridica e finanziaria nell'ambito della provincia Bat, ci espone a formulare le nostre forti preoccupazioni su tutti i provvedimenti ancora non assunti e che si stanno accumulando, ingolfando il normale iter dell'attività giuridica ed economica del personale. Sig. sindaco - chiede Di Gennaro - al di là di voler fortemente stigmatizzare le doti e le competenze della dr.ssa Fornelli, come il suo curriculum e la sua storia evidenziano, la scrivente sigla manifesta le sue perplessità circa la soddisfazione delle attese contrattuali del personale, sottodimensionato nella sua dotazione organica, sottodimensionato nei quadri e nelle figure dirigenziali e con richieste di performance che il personale deve adempiere in assenza di assegnazione di precisi obiettivi come la vigente normativa prevede. Peraltro i continui avvicendamenti nel ruolo di dirigente del Settore Finanziario preoccupa, non poco, circa le frequenti interruzioni che ostacolano la continuità nell'azione amministrativa e contabile, che invece, dovrebbe essere sempre garantita. Non conosciamo, quindi - conclude la Cisl Fp - come l'amministrazione intenderà proseguire per il rispetto dei tempi nella soluzione dei problemi ancora in essere, ma è evidente che di tutto questo non potrà essere il personale il capro espiatorio, per cui questa O.S. affronterà ogni iniziativa utile a difesa e tutela dei propri iscritti e simpatizzanti».



ANDRIA Palazzo di città

[m.pas.]

ANDRIA L'INTERVENTO DEI VIGILANTES FA SCAPPARE I Malfattori DAL CENTRO COMMERCIALE

# Assalto fallito alla gioielleria tre rapinatori in fuga



RAPINA Il centro commerciale

● **ANDRIA.** Spranghe in mano e tute bianche da lavoro. Così hanno fatto irruzione ieri mattina, intorno alle 10.30, al centro commerciale di Andria. In tre, con volto coperto da maschere e cappellini, sono entrati dall' "ingresso A" della struttura e si sono diretti verso la gioielleria "Follie d'oro". Hanno tentato di infrangere le vetrine del negozio per portare via i gioielli esposti, ma senza riuscirci. I malfattori, infatti, sono fuggiti senza portare via nulla: hanno desistito per la reazione spaventata dei clienti e del personale e la presenza della vigilanza del centro commerciale.

Sul posto sono subito giunti gli agenti del commissariato di polizia di Andria, che stanno curando le indagini. C'è voluto anche l'intervento dell'ambulanza del 118 per prestare soccorso ad una signora, colta dal grosso spavento. Al vaglio degli investigatori ci sono le immagini delle telecamere di videosorveglianza. Controlli sono stati predisposti anche lungo le arterie principali d'ingresso e uscita della città e nei centri limitrofi.

## ANDRIA

DEHORS

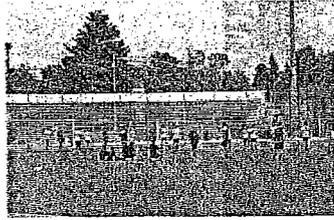
### Traffico, divieto di sosta su via Mozart

■ L'ufficio stampa della città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.372 del 02/08/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa ad evitare il montaggio e lo smontaggio degli elementi che compongono il dehors (quelle aree esterne attrezzate con tavolini e sedie) dove avviene la somministrazione delle bevande e degli alimenti, e quindi viene istituito:  
il divieto di fermata e sosta - ore 0-24 - a tutti i veicoli su via Mozart, in corrispondenza dell'area pubblica, autorizzata dal Settore Sviluppo Economico antistante l'attività commerciale presente tra il civico 11 e il civico 17, sino al 30/09/2018; che gli ingombri e gli ostacoli che delimitano la zona da occupare, posizionati sulla carreggiata stradale, devono essere dotati di opportuna ed adeguata segnaletica stradale anche luminosa a norma degli artt. 20 e 21 del Codice della strada e art. 30 del Regolamento di esecuzione e rimossi.

**CALCIOSERIE D** IERI MATTINA I SOCI DAL NOTAIO PER LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETÀ. INTANTO C'È L'ACCORDO CON IL MAIN SPONSOR CHE ANDRÀ SULLA MAGLIA

# «Andria, siamo sulla strada giusta»

Iannini non fa drammi per il primo stop e pensa al Nardò



DOMENICA AL DEGLI ULIVI  
 L'Andria in allenamento su quel che rimane dell'erba dello stadio

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Cancellare la prima sconfitta stagionale e muovere la classifica. La prima sfida interna del campionato, si riveste di grande importanza per l'Andria che ospita al Degli Ulivi, il quotato Nardò. La squadra ha analizzato gli errori commessi domenica scorsa contro la Gelbison e prosegue l'allenamento che risulta una vera e propria preparazione pre-campionato. «La preparazione prosegue con il graduale processo di crescita - racconta capitano Gaetano Iannini - La squadra è giovane ma il lavoro del campo sta andando bene. Adesso aspettiamo i risultati. Sono venuto qui per dare una mano ai ragazzi e all'allenatore, che a mio avviso è molto bravo. Questi ragazzi hanno grosse potenzialità e mi complimento col direttore per averli presi, nonostante il ritardo con cui si è mosso. In questo momento di difficoltà confido nel supporto dei tifosi, che masticano calcio da tempo e possono ca-

pire».

Ieri mattina, i cinque soci si sono incontrati dal notaio per far nascere la nuova società che andrà a detenere il 90 per cento delle quote. Un passo importante che pone le basi su cui costruire l'organizzazione societaria e tecnica. Intanto, è stato raggiunto anche l'accordo con lo sponsor che comparirà sulle maglie (Cai industries), a testimonianza di come le imprese del territorio stiano supportando il progetto Fidelis.

«Analizzando la prima partita aggiunge Iannini - Abbiamo fatto bene per 60 minuti. Ci sono state delle ottime cose, ma vuoi l'inesperienza e la condizione fisica non al top, nella ripresa c'è stato un calo. Gestirsi? Non sono molto a favore di questo concetto. Per me è meglio dare tutto in 60 minuti e magari ci può girare meglio. Domenica arriva il Nardò, avversaria ostica che non molla mai. Dobbiamo tirare fuori gli artigli perché vogliamo regalare la prima gioia ai tifosi, perché stiamo lavorando bene e perché ce lo meritiamo».

## PUGILATO A TERLIZZI

# Campionati italiani il Team Sgaramella si gioca il «pass»



SUL RING Il Team Sgaramella di Andria

● **ANDRIA.** La nuova stagione parte con un evento di grande importanza. È tempo di tornare sul ring per gli atleti del Team Sgaramella, impegnati da oggi sino a sabato prossimo, a Terlizzi, nella fase regionale che metterà in palio la qualificazione ai campionati italiani giovanili di pugilato (sede da definire).

Il sodalizio andriese si presenterà alla "tre giorni" che andrà in scena nella Città del Fiori con ben sette propri portacolori: Giuseppe Lambo (38 kg), Christian Capogna (46 kg), Mario De Nigris (48 kg), Antonio Lorusso (59 kg) e Francesco Pio Francavilla (65 kg) nella categoria schoolboys, Francesco Tucci (52 kg) e Nicola De Fato (60 kg) nella categoria youth. «C'è fiducia - hanno ammesso i maestri Riccardo e Pietro Sgaramella - in vista di questo importante appuntamento agonistico. I ragazzi si sono preparati a dovere e sono pronti per fare bene sul ring di Terlizzi. Nella passata stagione, intanto, noi del Team Sgaramella abbiamo avviato un interessante percorso di crescita con i più giovani e consentito loro di migliorare il bagaglio tecnico in maniera costante partecipando poi lo scorso mese di luglio ad un evento internazionale contro la nazionale albanese. Ed è proprio in quella occasione che abbiamo avuto eccellenti riscontri, a conferma della qualità dei nostri portacolori. Siamo convinti che molti di loro conquisteranno il pass per i campionati italiani ed avranno successivamente la possibilità di confrontarsi sul palcoscenico nazionale». [m.bor.]

ANDRIA STASERA CONCERTO GRATUITO ALL'ORATORIO SAN FILIPPO NERI

## Omaggio a Baglioni con Paco Bucci

«**S**erata Baglioni con Paco Bucci». Appuntamento con il concerto-tributo al cantautore romano stasera, alle 20.30, giovedì 20 settembre, ad Andria, all'Oratorio parrocchiale San Filippo Neri, in via Indipendenza 4.

L'evento musicale, a ingresso gratuito, è stato organizzato e promosso dalla collaborazione tra il Comune di Andria, la parrocchia San Giuseppe Artigiano retta da don Sergio Di Nanni e il laboratorio musicale Asincrono di Saverio Zagarìa, nell'ambito del cartellone «Andria in Festa».

Ad accompagnare Paco Bucci, voce solista, suonerà completamente dal vivo la band composta da Dino Pignatelli (chitarra elettrica e arrangiamenti), Maurizio Pignatelli (pianoforte e tastiere), Vincenzo Ciffo (basso elettrico) e Antonio Scolletta (batteria). Tutti musicisti di lunga esperienza, a partire da Bucci, interprete dalla voce duttile e originale.

Insomma artisti molto navigati che sanno che cosa vuol dire saper suonare la musica di qualità, rispettando lo spartito nota per nota, in questo caso per riproporre i successi di Claudio Baglioni che la scorsa settimana ha festeggiato 50 anni di carriera con tre giorni consecutivi di recital all'Arena di Verona.

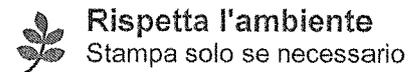
Per decidere la scaletta, la band ha «pescato» nell'insostituibile repertorio del Claudio nazionale, dedicando ore e ore di ascolto e di studio per la scelta dei brani a più forte impatto emotivo e strumentale. Una operazione non facile, quella di scandagliare nell'immensa discografia di un autore che, ricordiamo, ha scritto oltre quattrocento brani in cinque decenni diventando uno degli artisti più amati e di maggior successo di pubblico e di critica nella storia della musica italiana.

La band di stasera, formata da musicisti canosini, ha curato ogni dettaglio dell'operazione artistica, il cui valore aggiunto è la grande dimestichezza di tutti i suoi componenti nelle interpretazioni dal vivo e in particolare «di piazza».



**STASERA  
AD ANDRIA  
Paco Bucci  
interpreta  
Baglioni**

[c.strag.]



L'aggiornamento

## **Il Sindaco assicura l'avvio del servizio trasporto disabili e di alunni residenti nelle contrade**

**Salvo il servizio di trasporto degli alunni che risiedono a Montegrosso e nelle contrade**

POLITICA Andria giovedì 20 settembre 2018 di La Redazione

**I**l servizio di trasporto scolastico dei disabili sarà attivo a partire dai prossimi giorni. Come per gli altri anni scolastici, anche per quello iniziato il 18 settembre, i disabili verranno dunque trasportati a cura e spese del Comune nelle forme previste dal competente Settore Mobilità.

«Nei prossimi giorni - assicura il sindaco, avv. Nicola Giorgino - sarà attivato il servizio di trasporto dei disabili, esattamente come negli anni scorsi. Il competente Settore ha avviato per tempo l'iter che vedrà assicurato questo servizio sicuramente essenziale. In questi giorni sono state valutate le caratteristiche del servizio per renderle compatibili, sin da ora, alla procedura di riequilibrio avviata a fine agosto e che è dunque in una fase embrionale».



Sculabus © n.c.

Come si ricorderà a metà luglio era stata avviata la procedura, dal competente Settore 3 Servizio Mobilità e Trasporti, per la presentazione delle istanze utili ad usufruire, anche per l'anno scolastico 2018/2019, del servizio di trasporto scolastico per gli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado (ex materne, elementari e medie), tra i quali i diversamente abili.

Le domande andavano presentate entro il 31 agosto.

«Il Settore - spiega l'assessore alla Mobilità, avv. Pierpaolo Matera - ha completato le procedure di esame delle istanze pervenute ed ora siamo prossimi all'avvio del servizio per gli alunni diversamente abili».

In via di risoluzione anche la situazione in cui versano al momento gli scolari che risiedono a Montegrosso e nelle contrade di campagna.

L'assessorato alla Mobilità ha assicurato che gli studenti di scuola materna, elementare e media, che abitano nel borgo di Montegrosso e nelle contrade della nostra città, potranno usufruire del servizio, molto probabilmente a partire già dal 1 ottobre, salvato in extremis dalla possibilità di rimettere in funzione due scuolabus di proprietà del Comune guidati da altrettanti autisti in organico. A questo verrà affiancato un servizio esterno nel rispetto dei parametri dettati dal piano di riequilibrio finanziario che prevede un tasso di copertura del

servizio pari al 36%.

Va detto inoltre che, nell'ottica di ottimizzare le risorse comunali, il trasporto scolastico - che in passato veniva garantito indistintamente a tutti, anche a chi, usufruendo della libera offerta formativa decideva di iscrivere il proprio figlio in un plesso scolastico non rientrante nel quartiere di residenza - d'ora in avanti sarà concesso ad una platea di utilizzatori più ristretta che ingloba i soli residenti delle contrade lontane dal plesso scolastico di appartenenza e non dal plesso "scelto".

Restano invece in un limbo il servizio mensa e di assistenza specialistica, quest'ultimo interessa oltre 200 bambini andriesi.

I bandi relativi ai due servizi sono scaduti il 30 giugno scorso e i nuovi bandi seppure pronti, mancano della firma del dirigente del settore finanziario.

Malgrado le poche rassicurazioni sulla salvezza dei due servizi, discusse anche nelle commissioni consiliari di pertinenza, il Sindaco Giorgino sembrerebbe ottimista e sul servizio mensa annuncia di portare la questione in Giunta e modificare le tariffe, trattandosi di un servizio individuale, in attesa che venga espletato il nuovo bando per l'affidamento triennale del servizio.

Va detto, altresì, che una delle questioni che hanno reso difficile l'espletamento del servizio mensa è relativa alla larga fascia di esenzione su cui, evidentemente, l'amministrazione ha sentito la necessità di intervenire. Un servizio mensa che costa circa 1 milione e 200 mila euro e di cui il comune di Andria incassa appena 200/300 mila euro.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

I dettagli

## **Contributo libri di testo, prorogato il termine per le domande al 2 ottobre**

**La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico**

ATTUALITÀ Andria giovedì 20 settembre 2018 di La Redazione

**C**on Determinazione Regionale n. 72 del 17 settembre 2018, il termine di presentazione delle domande per l'Avviso Contributo Libri di Testo è stato prorogato a martedì 2 ottobre 2018 ore 12:00.



libri di testo © n.c.

La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico accessibile al link:

[www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto).

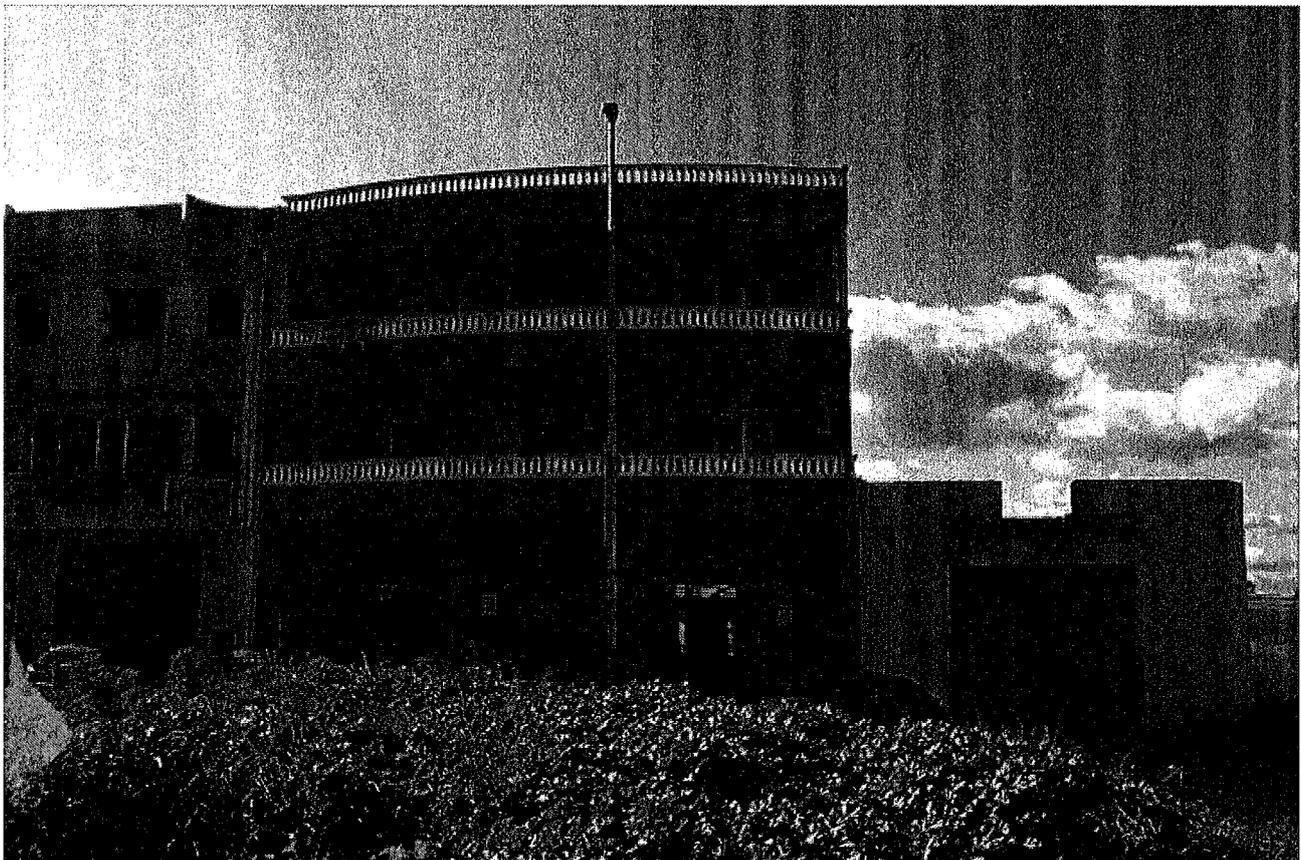
Al beneficio per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di Testo, possono accedere gli studenti residenti in Puglia, che frequentano le scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali o paritarie, residenti sul territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie la cui situazione economica si attesti ad un livello di ISEE inferiore o uguale a €10.632,97.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio libri di testo a.s. 2018/19 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, si rimanda all'Avviso adottato dalla Regione Puglia e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" – sezione "Sistema dell'istruzione e del Diritto allo studio, scaricabile altresì dal sito istituzionale del Comune di Andria [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) – Albo Pretorio – Avvisi Vari- n.4380 del 01/08/2018 e n.4921 del 19/09/2018.

Ulteriori informazioni inerenti l'Avviso Regionale di cui trattasi sono reperibili presso il link diretto: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto).



andriaviva.it



## Contributo integrativo per il pagamento del Canone di locazione anno 2018: pronto il bando

Le modalità ed i tempi per presentare la domanda

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

🕒 23.06

L'Assessore ai Servizi Sociali ed Equità Sociale, avv. Magda Merafina e la Dirigente del Settore Socio Sanitario, avv. Ottavia Matera, informano che è in pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Andria, dal giorno 18 settembre 2018, il **Bando di Concorso per l'attribuzione del Contributo integrativo per il pagamento del canone di locazione anno 2018 – Competenza 2016** in esecuzione della delibera di Giunta Comunale n. 90 del 23/08/2018 e della Determinazione Dirigenziale n. 2470 del 04/09/2018 "Legge 9/12/1998 n. 431, art. 11 – Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Deliberazione di Giunta Regionale n. 1468/2018 – Approvazione Bando 2018 – Anno di competenza 2016 e Modello di domanda".

La domanda di partecipazione al presente bando deve essere compilata in tutte le sue

parti utilizzando l'apposito modulo (Formato A3 – Fronte/Retro), in distribuzione gratuita presso:

- Settore Socio Sanitario – Via Mozart n. 63 dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.30;
- Ufficio Relazioni con il Pubblico – sito c/o Palazzo di Città, Via San Francesco dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 12.30.

La domanda di partecipazione deve essere presentata, entro e non oltre il 03/10/2018, pena l'esclusione, direttamente al Comune di Andria – Settore Socio Sanitario – Via Mozart n. 63 nelle giornate di apertura degli uffici dalle 09.30 alle ore 12.30.

Le domande potranno altresì essere spedite a mezzo di raccomandata A.R. indirizzata a Comune di Andria-Settore Socio Sanitario c/o Ufficio Protocollo – Piazza Umberto I – 76123 Andria, sempre entro e non oltre il termine del 03/10/2018.

In tal caso ai fini della verifica del rispetto del termine predetto farà fede il timbro di spedizione apposto dall'Ufficio postale.

18-09-2018\_citta-di-andria-man-bando-manifesto

18-09-2018\_bando-fitto-casa-2018-competenza-2016

18-09-2018\_domanda-fitto-casa

18-09-2018\_1.-autocertificazione-modello-a

18-09-2018\_2.-autocertificazione-modello-b

18-09-2018\_3.-autocertificazione-modello-c

18-09-2018\_4.-autocertificazione-modello-d

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

## **A Mondovì con il la musica elettronica di WakeUp**

Mondovicino Outlet Village

## **Da 15.900 € e in più da 159 € al mese TAN 3,99% TAEG ...**

Opel MOKKA X

## **Gamma SUV Peugeot da 169 € con i-Move TAN 4...**

Peugeot

## **Come riconoscere la frutta matura al punto giusto**

Fratelli Orsero



andriaviva.it



A.S. 2018/2019, attivo nei prossimi giorni il trasporto scolastico per i diversamente abili

Completate le procedure di esame delle istanze pervenute

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

🕒 13.23

Il servizio di trasporto scolastico dei disabili sarà attivo a partire dai prossimi giorni. Come per gli altri anni scolastici, anche per quello iniziato il 18 settembre, i disabili verranno dunque trasportati a cura e spese del Comune nelle forme previste dal competente Settore Mobilità.

«Nei prossimi giorni - assicura il sindaco, avv. Nicola Giorgino - sarà attivato il servizio di trasporto dei disabili, esattamente come negli anni scorsi. Il competente Settore ha avviato per tempo l'iter che vedrà assicurato questo servizio sicuramente essenziale. In questi giorni sono state valutate le caratteristiche del servizio per renderle compatibili, sin da ora, alla procedura di riequilibrio avviata a fine agosto e che è dunque in una fase embrionale».

Come si ricorderà a metà luglio era stata avviata la procedura, dal competente Settore 3 Servizio Mobilità e Trasporti, per la presentazione delle istanze utili ad usufruire, anche per l'anno scolastico 2018/2019, del servizio di **TRASPORTO SCOLASTICO** per gli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado (ex materne, elementari e medie), tra i quali i diversamente abili.

Le domande andavano presentate entro il 31 agosto.

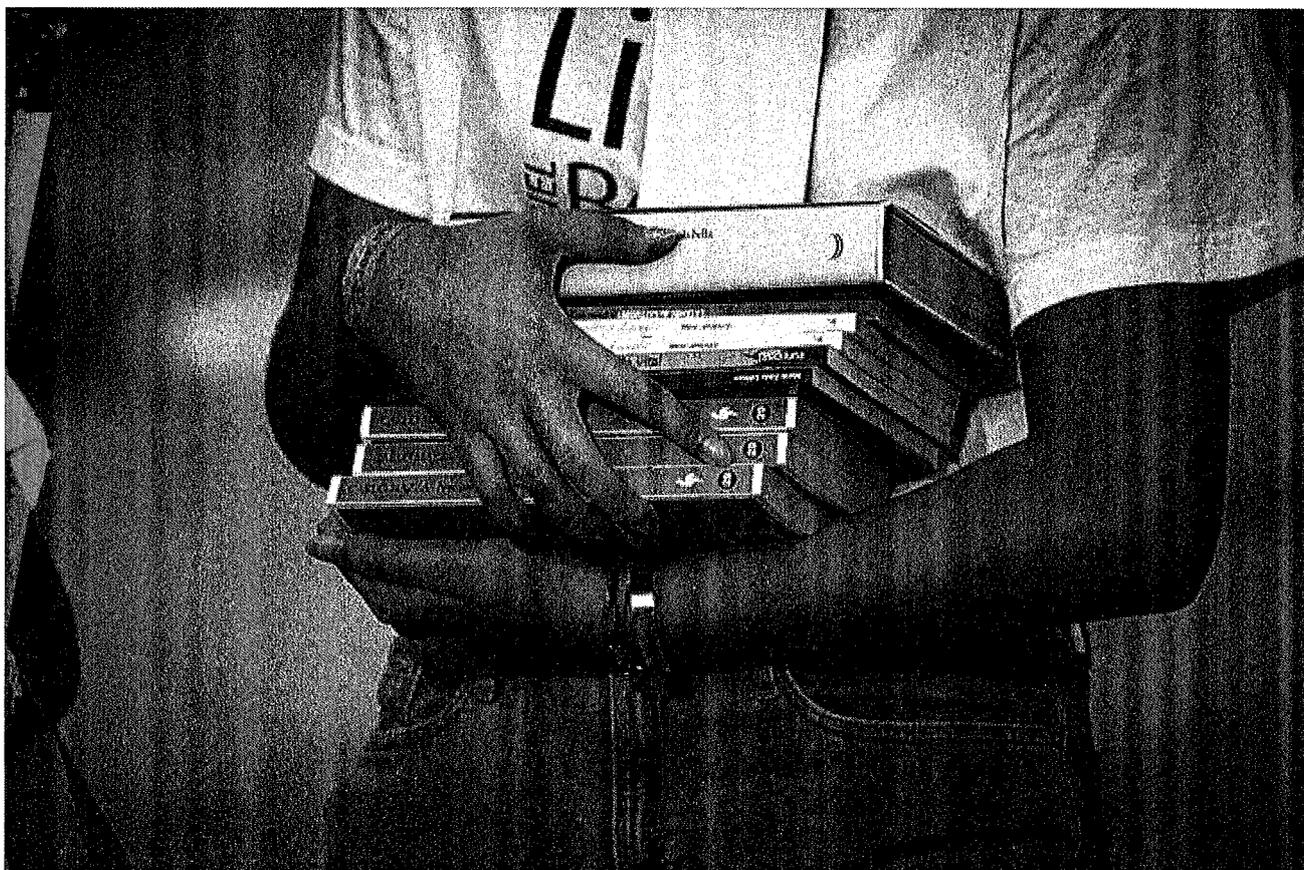
«Il Settore - spiega l'assessore alla Mobilità, avv. Pierpaolo Matera - ha completato le procedure di esame delle istanze pervenute ed ora siamo prossimi all'avvio del servizio per gli alunni diversamente abili».

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**A Mondovì con il la musica elettronica di WakeUp**



andriaviva.it



## Contributo Libri di Testo a.s. 2018/2019, prorogato il termine di presentazione delle domande

La richiesta dovrà essere effettuata online

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2018

🕒 13.27

Si comunica che con Determinazione Regionale n. 72 del 17 settembre 2018, **il termine di presentazione delle domande per l'Avviso Contributo Libri di Testo è stato prorogato a martedì 2 ottobre 2018 ore 12:00.**

La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico accessibile al link: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto).

Al beneficio per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di Testo, possono accedere gli studenti residenti in Puglia, che frequentano le scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali o paritarie, residenti sul territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie la cui situazione economica si attesti ad un livello di ISEE inferiore o uguale a €10.632,97.

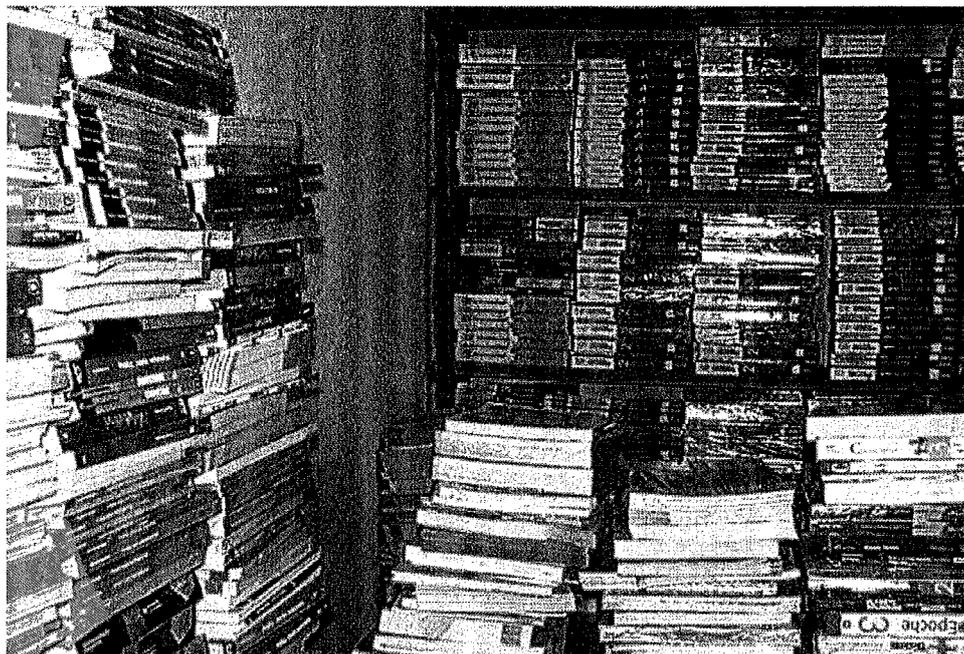
Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio libri di testo a.s. 2018/19 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, si rimanda all'Avviso adottato dalla Regione Puglia e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" – sezione "Sistema dell'istruzione e del Diritto allo studio, scaricabile altresì dal sito istituzionale del Comune di Andria [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) – Albo Pretorio – Avvisi Vari- n.4380 del 01/08/2018 e n.4921 del 19/09/2018.

Ulteriori informazioni inerenti l'Avviso Regionale di cui trattasi sono reperibili presso il link diretto: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto).

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

## Andria: prorogata al 2 ottobre la domanda per il contributo libri di testo a.s. 2018/2019

19 settembre 2018



Si comunica che con Determinazione Regionale n. 72 del 17 settembre 2018, il termine di presentazione delle domande per **l'Avviso Contributo Libri di Testo è stato prorogato a martedì 2 ottobre 2018 ore 12:00**. La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico accessibile al link: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto).

Al beneficio per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di Testo, possono accedere gli studenti residenti in Puglia, che frequentano le scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali o paritarie, residenti sul territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie la cui situazione economica si attesti ad un livello di **ISEE inferiore o uguale a €10.632,97**.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio libri di testo a.s. 2018/19 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, si rimanda all'Avviso adottato dalla Regione Puglia e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" – sezione "Sistema dell'istruzione e del Diritto allo studio, scaricabile altresì dal sito istituzionale del Comune di Andria [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) – Albo Pretorio – Avvisi Vari- n.4380 del 01/08/2018 e n.4921 del 19/09/2018.

Ulteriori informazioni inerenti l'Avviso Regionale di cui trattasi sono reperibili presso il link diretto: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto)



## Trasporto scolastico per disabili attivo nei prossimi giorni

🕒 50 MINUTI FA

### *A cura e spese del Comune nelle forme previste*

Il servizio di trasporto scolastico dei disabili sarà attivo a partire dai prossimi giorni. Come per gli altri anni scolastici, anche per quello iniziato il 18 settembre, i disabili verranno dunque trasportati a cura e spese del Comune nelle forme previste dal competente Settore Mobilità.

«Nei prossimi giorni – assicura il sindaco, avv. Nicola Giorgino – sarà attivato il servizio di trasporto dei disabili, esattamente come negli anni scorsi. Il competente Settore ha avviato per tempo l'iter che vedrà assicurato questo servizio sicuramente essenziale. In questi giorni sono state valutate le caratteristiche del servizio per renderle compatibili, sin da ora, alla procedura di riequilibrio avviata a fine agosto e che è dunque in una fase embrionale».

Come si ricorderà a metà luglio era stata avviata la procedura, dal competente Settore 3 Servizio Mobilità e Trasporti, per la presentazione delle istanze utili ad usufruire, anche per l'**anno scolastico 2018/2019, del servizio di TRASPORTO SCOLASTICO** per gli alunni frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° Grado (ex materne, elementari e medie), tra i quali i diversamente abili.

Le domande andavano presentate entro il 31 agosto.

«Il Settore – spiega l'assessore alla Mobilità, avv. Pierpaolo Matera – ha completato le procedure di esame delle istanze pervenute ed ora siamo prossimi all'avvio del servizio per gli alunni diversamente abili».

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA DISABILI SCUOLA TRASPORTO

AUTORE





## Contributo libri di testo: arriva la proroga

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Scadenza fissata al 2 ottobre alle ore 12*

---

Si comunica che con Determinazione Regionale n. 72 del 17 settembre 2018, **il termine di presentazione delle domande per l'Avviso Contributo Libri di Testo è stato prorogato a martedì 2 ottobre 2018 ore 12:00.**

La presentazione delle istanze da parte degli aspiranti al contributo dovrà essere effettuata on line attraverso un sistema informatico accessibile al link: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto).

Al beneficio per la fornitura gratuita o semigratuita dei Libri di Testo, possono accedere gli studenti residenti in Puglia, che frequentano le scuole secondarie di 1° e 2° grado, statali o paritarie, residenti sul territorio della Regione Puglia e appartenenti a famiglie la cui situazione economica si attesti ad un livello di ISEE inferiore o uguale a €10.632,97.

Per ogni ulteriore dettaglio relativo all'accesso del beneficio libri di testo a.s. 2018/19 e alla procedura da seguire per l'accesso al sistema, si rimanda all'Avviso adottato dalla Regione Puglia e pubblicato sul sito istituzionale della Regione Puglia nell'area tematica "Istruzione e Formazione" – sezione "Sistema dell'istruzione e del Diritto allo studio, scaricabile altresì dal sito istituzionale del Comune di Andria [www.comune.andria.bt.it](http://www.comune.andria.bt.it) – Albo Pretorio – Avvisi Vari- n.4380 del 01/08/2018 e n.4921 del 19/09/2018.

Ulteriori informazioni inerenti l'Avviso Regionale di cui trattasi sono reperibili presso il link diretto: [www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto](http://www.sistema.puglia.it/contributolibriditesto)

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA CONTRIBUTO LIBRI DI TESTO PROROGA

---

AUTORE



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

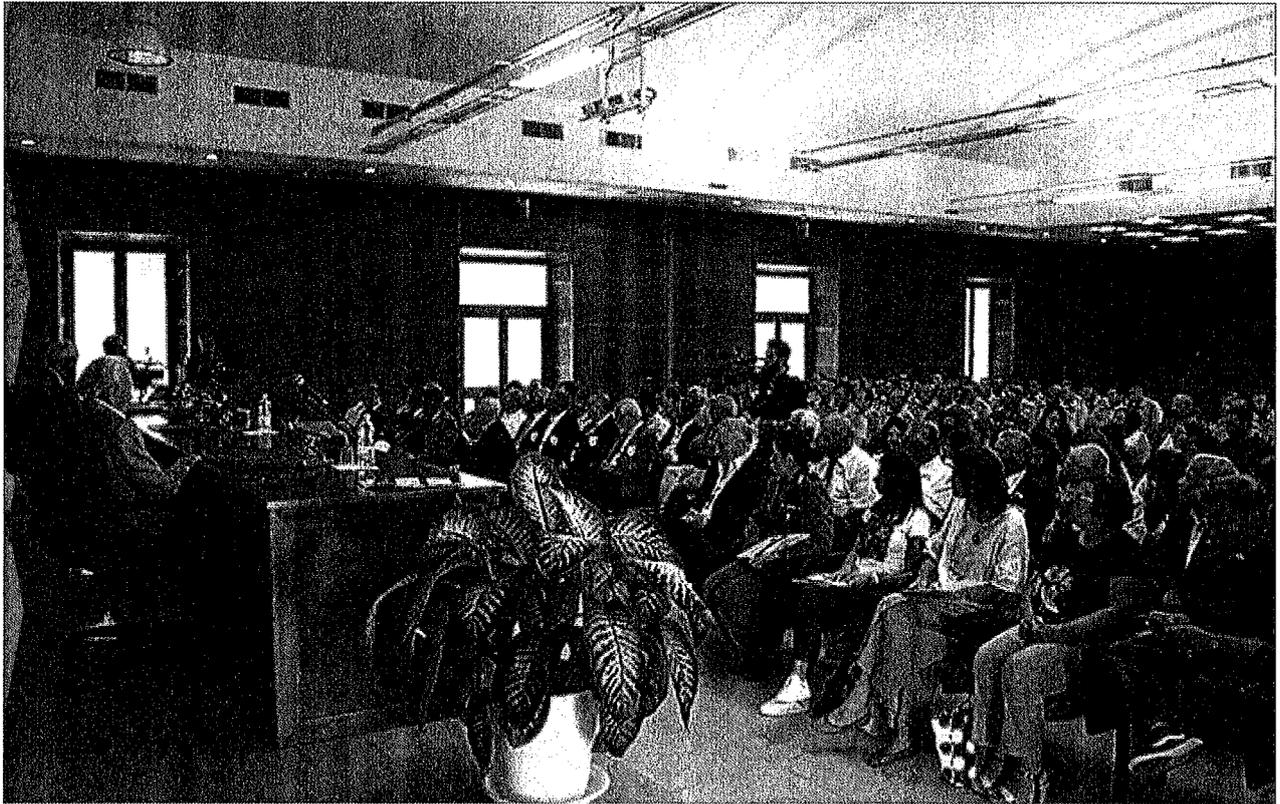
Le foto

## **Il ricordo dell'eccidio di Murgetta Rossi all'82° reggimento fanteria 'Torino'**

**Anche Andria con una rappresentanza del Comune, della sezione Bat e della sezione andriese dei Bersaglieri, all'evento presso l'Aula Magna della Caserma "R. Stella"**

ATTUALITÀ Andria martedì 18 settembre 2018 di La Redazione

**A**nche Andria con una rappresentanza del Comune, della sezione Bat e della sezione andriese dei Bersaglieri, all'evento che l'82° Reggimento Fanteria "Torino", in collaborazione con l'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, ha organizzato questa mattina presso l'Aula Magna della Caserma "R. Stella". Intitolato a "Murgetta Rossi, perché?" in occasione del 75° anniversario della Resistenza, civile e militare di Barletta avvenuta dal 12 al 24 settembre del 1943, il seminario ha affrontato il tema dell'armistizio dell'8 settembre '43 e delle sue conseguenze, ricordando quanto avvenne non solo nella città di Barletta, ma anche nei paesi limitrofi, come Spinazzola, dove nella zona del Cavone, in un tratto lambito dalla strada provinciale Ponte Impiso – Castel del Monte, il 18 settembre 1943 caddero, sotto il fuoco tedesco, 22 soldati italiani che cercavano di raggiungere le loro abitazioni.



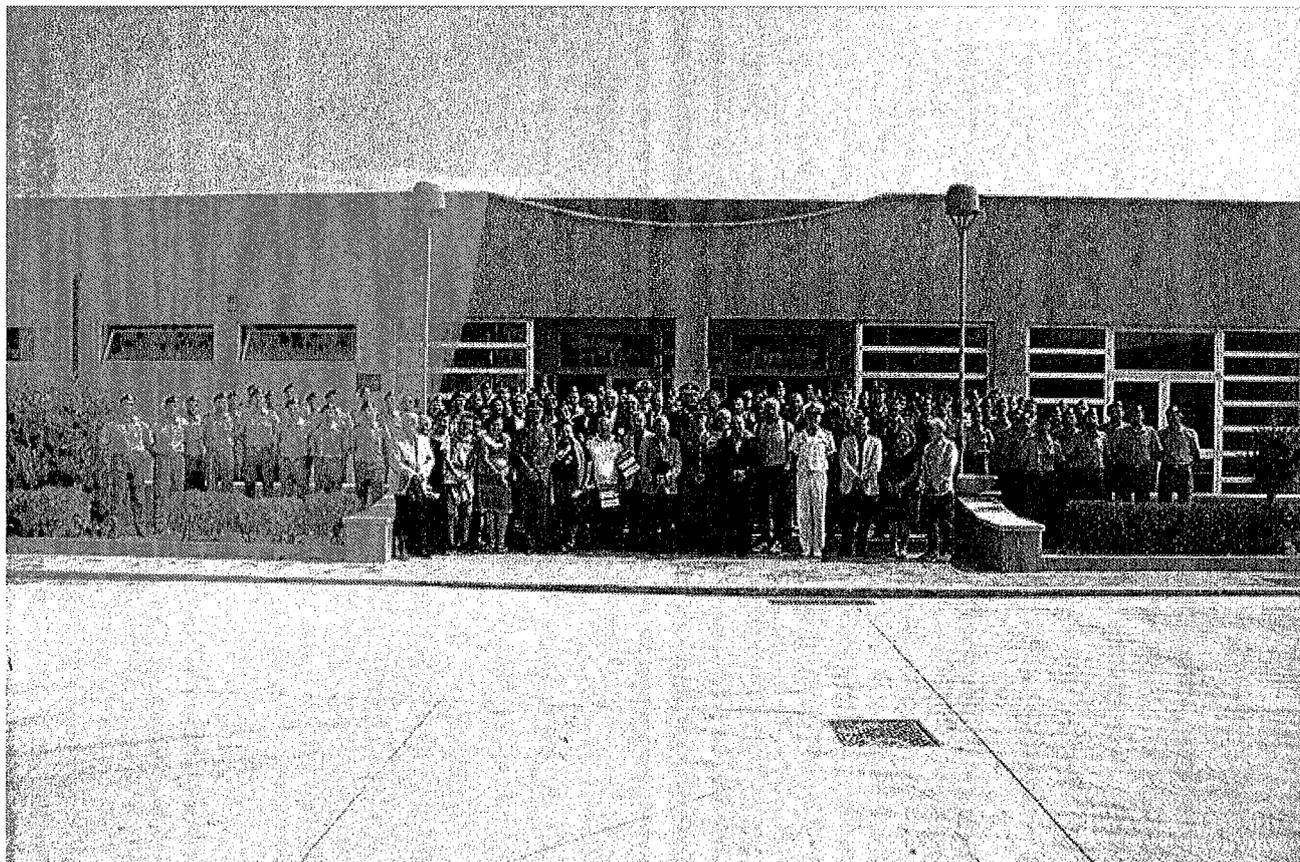
Seminario storico "Murgetta Rossi, perchè?" all'82° reggimento fanteria Torino © n.c.

Dopo il saluto di apertura del seminario da parte del Comandante dell'82° Reggimento Fanteria "Torino", Col. Antonio Morganella, la riflessione storica è stata aperta con la presentazione, da parte del Direttore dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, Prof. Luigi Dicuonzo, e la proiezione di due documentari dal titolo "Il Silenzio in quell'ovile" degli alunni del Liceo scientifico "R. Nuzzi" di Andria e "Le Voci di Murgetta" degli alunni della Scuola Media "R. Moro" di Barletta. Il documentario del Liceo Nuzzi, come ha ricordato il dirigente scolastico Michelangelo Filannino, fu ispirato e guidato dal prof. Michele Palumbo, il giornalista andriese prematuramente scomparso e che, anche in quella occasione, mobilitò una intera classe del suo Liceo per ricostruire questa tristissima pagina del 1943.

Al seminario hanno partecipato anche le delegazioni, rispettivamente, dell'Istituto "R. Nuzzi" con il Preside Prof. Michelangelo Filannino, dell'Istituto comprensivo "D'Azeglio-De Nittis" di Barletta con il Prof. Savino Doronzo e la Prof.ssa Rosalba Campese, dell'Istituto "Renato Moro" di Barletta con la Prof.ssa Dolores Rotunno, e con il Prof. Carmine Gissi Dirigente scolastico dello "Staffa" di Trinitapoli. In rappresentanza delle Istituzioni hanno partecipato per il comune di Andria, il responsabile dell'Ufficio Stampa, dott. Vincenzo Rutigliano; il vice Sindaco dott.ssa Giuliana Silvestri Vigilante e l'Assessore alla cultura dott.ssa Nicoletta De Marinis del Comune di Spinazzola; e il dott. Michele Ciniero Assessore alla cultura del Comune di Barletta.



andriaviva.it



## Seminario storico "Murgetta Rossi, perché?" All'82° reggimento fanteria "Torino"

Presente anche la delegazione dell'Istituto "R. Nuzzi" con il Preside Prof. Michelangelo Filannino

ANDRIA - MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2018

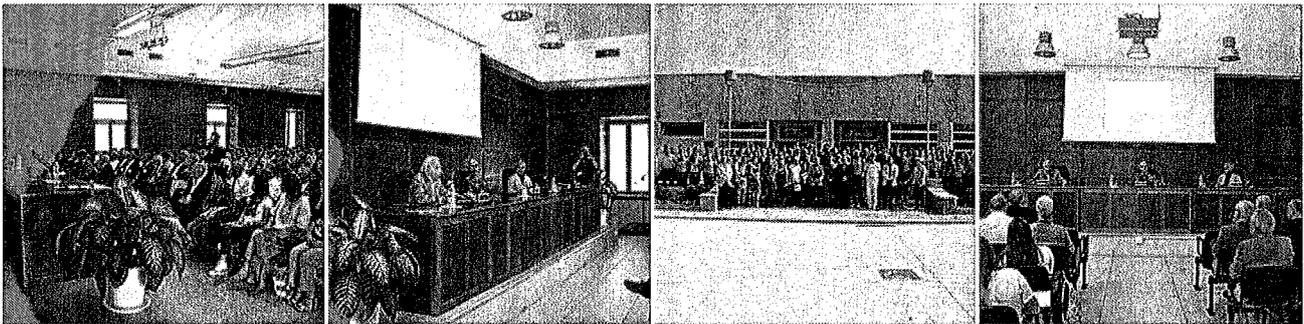
🕒 19.25

Anche Andria con una rappresentanza del Comune, della sezione Bat e della sezione andriese dei Bersaglieri, presente all'evento che l'82° Reggimento Fanteria "Torino", in collaborazione con l'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, ha organizzato questa mattina presso l'Aula Magna della Caserma "R. Stella".

Intitolato a "Murgetta Rossi, perché?" in occasione del 75° anniversario della Resistenza, civile e militare di Barletta, avvenuta dal 12 al 24 settembre del 1943, il seminario ha affrontato il tema dell'armistizio dell'8 settembre '43 e delle sue conseguenze, ricordando quanto avvenne non solo nella città di Barletta, ma anche nei paesi limitrofi, come Spinazzola, dove nella zona del Cavone, in un tratto lambito dalla strada provinciale Ponte Impiso – Castel del Monte, il 18 settembre 1943 caddero, sotto il fuoco tedesco, 22 soldati italiani che cercavano di raggiungere le loro abitazioni.

Dopo il saluto di apertura del seminario da parte del Comandante dell'82° Reggimento Fanteria "Torino", Col. Antonio Morganella, la riflessione storica è stata aperta con la presentazione, da parte del Direttore dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, Prof. Luigi Dicuonzo, e la proiezione di due documentari dal titolo "Il Silenzio in quell'ovile" degli alunni del Liceo scientifico "R. Nuzzi" di Andria e "Le Voci di Murgetta" degli alunni della Scuola Media "R. Moro" di Barletta. Il documentario del Liceo Nuzzi, come ha ricordato il dirigente scolastico Michelangelo Filannino, fu ispirato e guidato dal prof. Michele Palumbo, il giornalista andriese prematuramente scomparso e che, anche in quella occasione, mobilitò una intera classe del suo Liceo per ricostruire questa tristissima pagina del 1943.

Al seminario hanno partecipato anche le delegazioni, rispettivamente, dell'Istituto "R. Nuzzi" con il Preside Prof. Michelangelo Filannino, dell'Istituto comprensivo "D'Azeglio-De Nittis" di Barletta con il Prof. Savino Doronzo e la Prof.ssa Rosalba campese, dell'Istituto "Renato Moro" di Barletta con la Prof.ssa Dolores Rotunno, e con il Prof. Carmine Gissi Dirigente scolastico dello "Staffa" di Trinitapoli. In rappresentanza delle Istituzioni hanno partecipato per il comune di Andria, il responsabile dell'Ufficio Stampa, dott. Vincenzo Rutigliano; il vice Sindaco dott.ssa Giuliana Silvestri Vigilante e l'Assessore alla cultura dott.ssa Nicoletta De Marinis del Comune di Spinazzola; e il dott. Michele Ciniero Assessore alla cultura del Comune di Barletta.



Contenuti Sponsorizzati da Taboola

## Novità assoluta! Occhiali progressivi di nuova tecnolog...

Occhiali24.it

## Ecco la sostanza che sgonfia tutto il corpo e brucia i gr...

Oggi Benessere

## È davvero complicato guadagnare onlin...

Forexexclusiv

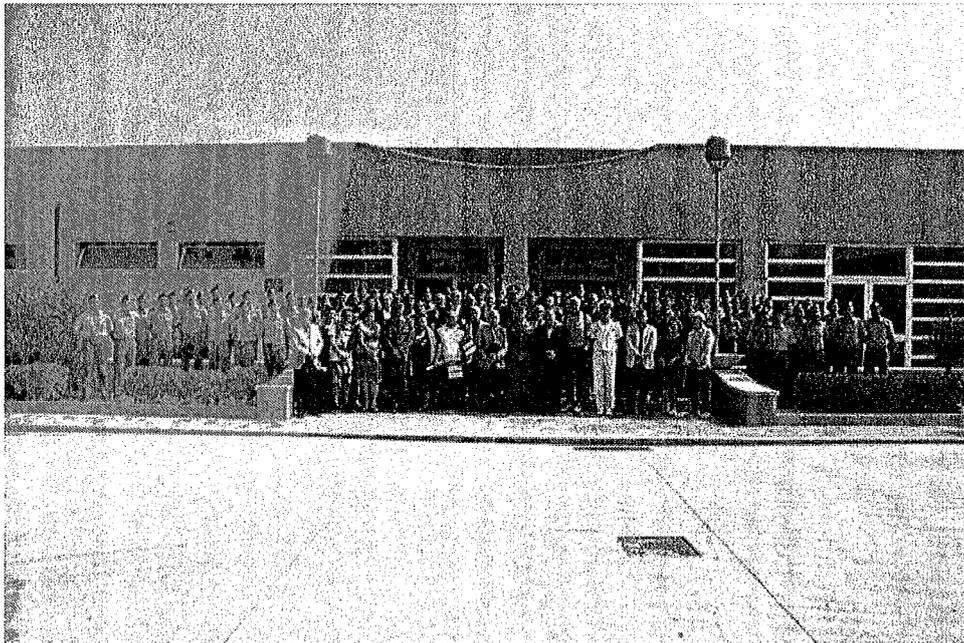
## Viaggiare non è mai stato così facile.

Montblanc

## Un aiuto psicologico per i genitori dei prema...

## Anche Andria all'evento dell'82° Reggimento Fanteria "Torino" presso la Caserma "R. Stella" di Barletta

19 settembre 2018



Anche **Andria** con una rappresentanza del Comune, della sezione Bat e della sezione andriese dei Bersaglieri, all'evento che **l'82° Reggimento Fanteria "Torino"**, in collaborazione con l'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, ha organizzato questa mattina presso l'**Aula Magna della Caserma "R. Stella"**.

Intitolato a **"Murgetta Rossi, perché?"** in occasione del 75° anniversario della Resistenza, civile e militare di Barletta avvenuta dal 12 al 24 settembre del 1943, il seminario ha affrontato il tema dell'armistizio dell'8 settembre '43 e delle sue conseguenze, ricordando quanto avvenne non solo nella città di Barletta, ma anche nei paesi limitrofi, come Spinazzola, dove nella zona del Cavone, in un tratto lambito dalla strada provinciale Ponte Impiso – Castel del Monte, il 18 settembre 1943 caddero, sotto il fuoco tedesco, 22 soldati italiani che cercavano di raggiungere le loro abitazioni.

Dopo il saluto di apertura del seminario da parte del Comandante dell'82° Reggimento Fanteria "Torino", Col. **Antonio MORGANELLA**, la riflessione storica è stata aperta con la presentazione, da parte del Direttore dell'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta, Prof. **Luigi DICUONZO**, e la proiezione di due documentari dal titolo **"Il Silenzio in quell'ovile"** degli alunni del **Liceo scientifico "R. Nuzzi" di Andria** e **"Le Voci di Murgetta"** degli alunni della **Scuola Media "R. Moro" di Barletta**. Il documentario del **Liceo Nuzzi**, come ha ricordato il dirigente scolastico **Michelangelo Filannino**, fu ispirato e guidato dal prof. **Michele Palumbo**, il giornalista andriese prematuramente scomparso e che, anche in quella occasione, mobilitò una intera classe del suo Liceo per ricostruire questa tristissima pagina del 1943.

Al seminario hanno partecipato anche le delegazioni, rispettivamente, dell'**Istituto "R. Nuzzi"** con il Preside Prof. **Michelangelo Filannino**, dell'Istituto comprensivo "D'Azeglio-De Nittis" di Barletta con il Prof. Savino DORONZO e la Prof.ssa Rosalba CAMPESE, dell'Istituto "Renato Moro" di Barletta con la Prof.ssa Dolores Rotunno, e con il Prof. Carmine Gissi Dirigente scolastico dello "Staffa" di Trinitapoli. In rappresentanza delle Istituzioni hanno partecipato per il comune di **Andria**, il responsabile dell'Ufficio Stampa, dott. **Vincenzo RUTIGLIANO**; il vice Sindaco dott.ssa **Giuliana SILVESTRI VIGILANTE** e l'Assessore alla cultura dott.ssa **Nicoletta DE MARINIS** del Comune di Spinazzola; e il dott. **Michele CINIERO** Assessore alla cultura del Comune di Barletta.



## "Murgetta Rossi", proiettato il documentario degli alunni del Liceo "Nuzzi"

🕒 23 ORE FA

### *Ricordato il professor Michele Palumbo scomparso lo scorso anno e autore del testo*

Ancora una volta la Caserma Stella di Barletta, sede del 82esimo Reggimento Fanteria Torino, diviene un punto di riferimento per comunicare la storia all'insegna della condivisione, formazione e informazione di quanto avvenne nel nostro territorio in quel tragico settembre del 1943. Nell'ambito delle attività di ricerca storica dell'Archivio della Resistenza della Memoria ecco l'incontro su Murgetta Rossi.

Nell'ovile di Murgetta Rossi, a ridosso di Spinazzola, nella Murgia più pietrosa e assolata, furono barbaramente uccisi 22 giovani soldati che cercavano la libertà; all'indomani dell'armistizio i loro corpi irrecognoscibili, lasciati imputridire e devastati da animali randagi, furono sepolti, poi, dai carabinieri guidati dal ragazzo Antonio Casamassima che ne ha rilasciato testimonianza in Archivio, poco prima di morire. Questa pagina della nostra storia è diventata didattica in molte scuole.

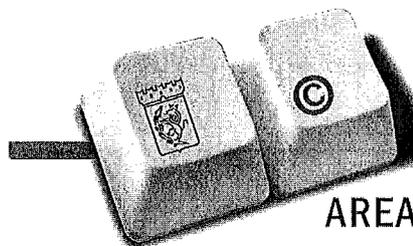
La didattica scolastica si coniuga con la proiezione del documentario "Il silenzio in quell'ovile" degli studenti del Liceo Scientifico Nuzzi di Andria (nella circostanza ricordato il professor Michele Palumbo scomparso lo scorso anno e autore del testo) e la proiezione del corto "Le voci di Murgetta Rossi" degli alunni della media Moro di Barletta, curato dalla docente Dolores Rotunno

#### **Il servizio di news24.city**

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS VIDEO

TAGGED: ANDRIA BALRETTA LICEO SCIENTIFICO MURGETTA ROSSI





**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

TULLIO BERTOLINO

## Uffici giudiziari a Trani, ecco come stanno le cose

**C**on l'intero Consiglio dell'Ordine, ritengo che non sia stato rappresentato tutto ciò che si è verificato venerdì mattina, allorché si è tenuta l'assemblea generale straordinaria del Foro di Trani.

**A**vevo aperto i lavori nella parte relativa alle questioni che attengono ai settori civile e penale affermando che mai prima d'ora vi era stata e vi è una grande e fattiva collaborazione con i magistrati e con i cancellieri del Tribunale di Trani. E il consigliere segretario, avv. Donato de Tullio, aveva affrontato il discorso tecnico per quanto riguarda l'area della giustizia civile. Chiari esempi di tale collaborazione sono il protocollo per la prima udienza di separazione, che si celebra innanzi al Presidente, mediante cui abbiamo ottenuto che si riducesse una lista di attesa che aveva raggiunto, oramai, la insopportabile estensione di circa due anni. Con il presidente dott. de Luca, insediato a gennaio 2017, si è immediatamente colta l'enormità di tale situazione e vi si è posta immediata soluzione.

Altro chiaro esempio di condivisione è stato il protocollo sulla celebrazione delle udienze civili e l'utilizzo degli strumenti del processo civile telematico siglato con il presidente della sezione civile, Giuseppe Rana; grazie a ciò si è consentito di agevolare il lavoro informatico degli avvocati e, soprattutto, si sono eliminate delle code inaccettabili che si registravano innanzi alle aule di udienza civile. Un esempio per tutti era l'udienza collegiale civile, innanzi alla cui aula si assieparono in centinaia, tra avvocati e cittadini, in disperata attesa della chiamata del loro processo. Grazie a questo protocollo oggi, grazie cioè alla calendarizzazione oraria di ciascun processo (pubblicata almeno 48 ore prima sul sito del Tribunale), le persone in attesa nei corridoi del tribunale si sono ridotte a poco più di una decina. È evidente il successo di tale iniziativa, perché gli avvocati possono ridurre i tempi di inattività e i cittadini sanno in antemano quanto tempo dovranno distogliere dalla loro quotidianità e dedicarlo al processo.

Ultimo in ordine di tempo è l'accordo raggiunto con i magistrati e le cancellerie del settore civile affinché i dati relativi alla celebrazione di ciascun processo vengano diffusi su alcuni monitor che sono stati installati, a spese del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, all'interno di palazzo Candido sede della sezione civile. Questi dati relativi alla chiamata dei processi possono essere contemporaneamente consultati via web, consentendo quindi di poter sapere anche fuori del Palazzo di Giustizia quando giungerà il proprio turno. Quest'ultimo risultato l'abbiamo potuto conseguire solo ed esclusivamente perché c'è stata la dichiarazione di disponibilità da parte di cancellieri e magistrati.

Vorrei ricordare, semmai qualcuno l'avesse dimenticato, che solo grazie alla fortissima, intensa e quotidiana collaborazione tra la presidenza del Tribunale, la presidenza dell'Ordine degli Avvocati e il vice presidente del Consiglio nazionale forense, avvocato Francesco Logrieco, oggi possiamo continuare a celebrare i processi a Trani e nel futuro avremo una sede ancora più funzionale ed attrezzata, grazie alla destinazione definitiva di palazzo Carcano ad uffici giudiziari. Ora, non si nega che vi siano ancora delle difficoltà nel settore civile ma ciò non vuol dire che si debba dissofferare l'ascia di guerra contro qualcuno per poterle risolvere. La storia ha insegnato che le "campagne di Russia" provocano solo distruzione e null'altro.

Quanto al settore penale, anche qui abbiamo avviato una lunga interlocuzione per quanto riguarda la gestione delle udienze e, proprio qualche giorno fa, la Camera Penale di Trani (appoggiata dal Consiglio dell'Ordine) ha presentato una richiesta di con-

vocazione di un tavolo di concertazione, subito recepita dal vertice apicale del detto settore, nel quale saranno affrontati i temi con la consueta onestà intellettuale e certamente sarà trovata una soluzione condivisa. Con la Procura, ancora, nel rispetto delle reciproche funzioni e senza mai invadere il campo altrui, con l'arrivo del procuratore capo, dott. Antonino di Maio, e del procuratore aggiunto, dott. Achille Bianchi, abbiamo intrapreso un percorso di collaborazione che ha portato all'avvio della fase sperimentale del "fascicolo delle indagini preliminari informatizzato" e, a breve, studieremo la fattibilità di una procedura telematica per ottenere il certificato richiesto ai sensi dell'articolo 335 del codice di procedura penale. Tali risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Le voci di autorevolissimi avvocati, di grande esperienza, i cui suggerimenti e le cui sollecitazioni saranno valutati e tenuti in debito conto dal Consiglio dell'Ordine hanno incarnato esattamente lo scopo dell'assemblea: raccogliere voci e suggerimenti virtuosi per il miglioramento del sistema. Tuttavia la strada per raggiungere quelle mete indicateci dovrà essere scelta dai componenti del Consiglio dell'Ordine. I toni e le parole che possono essere stati usati nel corso dell'assemblea potranno anche sembrare accesi ma, in realtà, chi conosce i colleghi in questione sa che hanno esposto i loro pensieri con il cuore, perché amano il proprio lavoro e amano la difesa dei diritti. Posso certamente garantire che nel corso dell'assemblea non è emersa alcuna intenzione di "attaccare" i magistrati del nostro tribunale. Per il futuro, quindi, il Consiglio dell'Ordine sarà sempre a disposizione degli avvocati per ricevere suggerimenti e segnalazioni affinché, con il dialogo e la collaborazione, si possano affrontare e superare tutti i problemi.

Forse c'è ancora qualcuno che teme il cambiamento, preferisce l'immobilismo e paventa contrasti là dove non ve ne sono. E non venga in mente ad alcuno che questo comportamento collaborativo debba essere inteso quale piaggeria nei confronti dei magistrati: i componenti del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trani mantengono tutti i giorni la schiena dritta, esponendosi in prima persona nel segnalare le disfunzioni presenti nel Tribunale, sempre mantenendo e pretendendo il rispetto reciproco.

\* presidente dell'Ordine degli avvocati - Trani

Prendiamo atto delle puntualizzazioni del presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani, Tullio Bertolino, confermiamo quanto scritto dal collega Antonello Norscia sabato 15 settembre su queste colonne.

[r.dal.]

IL CASO IN CAMPO ALESSANDRO ZAGARIA E SANDRA PARENTE (FORUM SALUTE & AMBIENTE)

# «Ancora rifiuti da bruciare, basta»

## Barletta, salgono l'allarme e la protesta



La sede della Provincia Bat (foto Calvaresi)

● **BARLETTA.** «Generalmente i regali vengono fatti quando ci sono ricorrenze importanti, ma nel nostro territorio, quando si tratta di pubbliche amministrazioni, queste usanze non vengono mai rispettate».

Così Alessandro Zagaria e Sandra Parente (Forum Salute & Ambiente-Barletta). «Si preferisce invece - aggiungono - come periodo ideale l'estate, quando il livello di attenzione nei confronti di provvedimenti che vanno ad incidere pesantemente sulla vita dei cittadini è molto basso, e certi atti possono passare quasi inosservati. Ci riferiamo alla nuova autorizzazione rilasciata dalla Provincia Bat nei confronti della Dalena Ecologia per aumentare la capacità di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per produrre Ccs (Combustibile solido secondario), l'ex combustibile da rifiuti».

E poi: «Questa nuova autorizzazione viene rilasciata addirittura senza assoggettare il provvedimento alla procedura di Via (Valutazione d'impatto ambientale). L'ente giustifica questa scelta vergognosa con il fatto che si escludono impatti significativi che possano alterare l'attuale situazione. Come se l'attuale situazione della nostra città fosse rosea e tutti noi vivessimo in una sorta di paradiso e non invece in una realtà pesantemente condizionata da rischi ambientali e sanitari. Nessun ente preposto (quindi neanche il Comune di Barletta) durante l'istruttoria ha fatto osservazioni su questo nuovo indirizzo».

Ancora: «Le uniche osservazioni presentate al progetto da parte

dell'amministrazione provinciale sono una vera e propria presa per i fondelli e riguardano soltanto le emissioni odorigene e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento. A queste osservazioni farlocche l'azienda risponde che tutto sarà risolto con "tecniche all'avanguardia" cioè coprendo i cumuli di rifiuti posizionati sui piazzali dello stabilimento con teli ignifughi. Questa soluzione basta all'amministrazione provinciale per risolvere qualsiasi tipo di problema».

«Così - proseguono i rappresentanti del Forum Salute & Ambiente-Barletta - facendo la Provincia cancella anni di battaglie e denunce nei confronti di un'azienda che dal 2012 ammorba l'aria di chi vive e lavora in via Vecchia Madonna dello Sterpeto dove è ubicato lo stabilimento. Vorremmo ricordare che alcuni lavoratori della Dalena nel 2013 furono colti da malore a causa delle esalazioni dovute al tipo di lavorazione che sta-

vano svolgendo. Ci si dimentica inoltre che gli stessi enti preposti in passato hanno riscontrato tutta una serie di irregolarità che sono sfociate in una diffida nei confronti dell'azienda. Anche i residenti e gli operatori della zona si sono mobilitati presentando un esposto a Prefetto, Regione, Provincia e al Comune affinché qualcuno si facesse carico della vicenda».

Ma nessuno ha mai fatto nulla ed oggi ci ritroviamo con un'azienda che tranquillamente chiede ed ottiene di poter aumentare la capacità di trattamento di rifiuti giornalieri portandola a 50t/giorno con una capacità annuale di 18.250 t/anno. Non ci vuole molto a comprendere che il combustibile che sarà prodotto finirà all'inferno della Buzzi Unicem di Barletta. Da tempo ormai denunciavamo il fatto di esserci trasformati come territorio in un hub per il trattamento, lo smaltimento e l'incenerimento dei rifiuti con il placido assenso di una classe politica collusa con certe pratiche».

Conclusione: «Questo però non ci impedisce di portare avanti la nostra battaglia e di investire in questa scellerata scelta la nuova amministrazione comunale guidata dal Sindaco Cannito. Vogliamo sapere se il Sindaco Cannito era a conoscenza di questa nuova autorizzazione (sicuramente il dirigente del settore ambiente del Comune di Barletta lo era). Cos'ha intenzione di fare? Perché se ci si mobilita, come lui ha fatto nelle scorse settimane, per permettere alla Tinac di riottenere la facoltà d'uso dello stabilimento ed ai lavoratori la possibilità di accedere alla cassa integrazione, con la stessa tempestività deve attivarsi per rimettere in discussione questa autorizzazione. Altrimenti c'è una sorta di corsia preferenziale per chi fa profitti a scapito dell'ambiente mentre la cittadinanza, che in tutti questi anni non ha ottenuto quasi nulla, viene sempre dopo. Il Sindaco Cannito conosce molto bene il disastro ambientale che incombe sulla città e sa anche che ci sono due delibere di iniziativa popolare presentate dal Forum Salute Ambiente e approvate su Rifiuti Zero e monitoraggio ambientale delle aziende insalubri che potrebbero finalmente invertire la rotta. Proprio la delibera sul monitoraggio ambientale è stata finanziata dal Consiglio Comunale (il dott. Cannito ha votato a favore) con 100.000 ma quei soldi non sono stati mai spesi e il monitoraggio non è mai partito. Forse perché è necessario mantenere lo status quo e permettere alle aziende insalubri di continuare ad inquinare indisturbate».

TRANI IL CASO SOLLEVATO DALLA CONSIGLIERA BARRESI

## «Trasporto dei rifiuti non c'è dispersione»

La replica dell'assessore Di Gregorio

● **TRANI.** «Non c'è alcuna prova che il percolato disperso in strada provenisse dai camion di Amin. Peraltro, le contestazioni non sono avvenute in quello stesso momento e, a maggior ragione, questo conforta la nostra scelta di impugnare tutte quelle contravvenzioni». Così l'assessore all'ambiente, Michele Di Gregorio, replicando a quanto rivelato ieri dal consigliere comunale indipendente di minoranza, Anna Barresi, in merito alle ripetute infrazioni contestate ai conducenti dei mezzi di trasporto di Amiu, i cui compattatori, diretti alla discarica Cisa, di Massafra, avrebbero perso percolato durante il loro tragitto, finendo per essere multati dalla Polizia locale di quel comune. A detta del consigliere, la Procura di Taranto, avrebbe anche in animo di aprire un procedimento nei confronti del Comune, per le ipotesi di violazione delle norme in materia ambientale. Di Gregorio si limita, per il momento, a confermare l'esistenza dei verbali, ma punta a dimostrare la loro presunta inefficacia.

«Lo scorso 19 giugno il Comando di polizia locale di Massafra - fa sapere - informava l'Amiu di avere ricevuto segnalazioni ed avere accertato che nei giorni 11 e 18 giugno erano transitati nel tratto urbano della Statale Appia, in direzione Taranto, veicoli diretti all'impianto gestito dalla Cisa, che "si rendevano responsabili di violazioni amministrative e/o penali in relazione al vigente Codice della strada, nonché in riferimento al vigente Testo unico ambientale", e richiedeva "i dati completi relativi ai conducenti dei singoli veicoli", come individuati dalle annotazioni del gestore dell'impianto Cisa. Il 25 giugno Amiu forniva tutte le informazioni richieste ed il 2 luglio riceveva l'invito a versare una sanzione pecuniaria di 100 euro, per ogni veicolo transitato». Allo stato le multe sono diciotto e la somma da pagare 1.800 euro, ma Amiu li ha tutti impugnati con ricorsi al Prefetto della Provincia di Taranto. «Nei verbali - fa sapere Di Gregorio - si legge che i conducenti avrebbero "insozzato la pubblica strada con perdita dal veicolo in movimento di percolato". Ma il verbale di contestazione non contiene gli estremi precisi e dettagliati della violazione e manca la contestazione immediata: probabilmente gli agenti della Polizia locale hanno confezionato il verbale sulla base di segnalazioni e facendo accertamenti postumi. E, soprattutto - fa notare l'assessore - non si comprende quando effettivamente ci sia stato il cosiddetto "insozzamento" della strada e se, effettivamente, gli autori siano stati mezzi dell'Amiu, considerato che alla Cisa si recano i mezzi di diversi comuni».

[n.aur.]

TRANI QUATTRO IMPUTATI FRA EX DIRIGENTI E DIPENDENTI COMUNALI

## Inchiesta sulla darsena aggiornato il processo

La nuova udienza si terrà il 3 dicembre

● **TRANI.** È stato aggiornato al prossimo 3 dicembre il processo legato all'inchiesta sulla darsena comunale. Imputati, quattro fra dipendenti ed ex dirigenti del Comune di Trani. Tutti si sono presentati all'interrogatorio del pubblico ministero Raffaella De Luca, che nell'occasione ha sostituito il titolare del fascicolo, Silvia Curione.

C'erano l'ex comandante della polizia locale, Antonio Modugno, l'ex segretario generale, Pasquale Mazzone, e i dipendenti comunali Edoardo Savoiano e Attilio Cervone, rispettivamente degli uffici appalti e darsena.

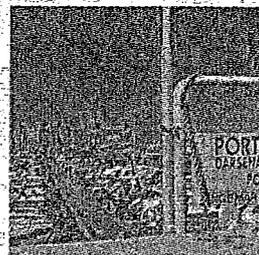
Ciascuno di loro ha puntato a confermare e rafforzare la necessità di avere fatto ricorso a quei frequenti provvedimenti di assegnazione di lavori, stante l'urgenza degli stessi a causa dello stato di degrado dello scalo marittimo turistico.

Gli imputati hanno anche fornito, tramite i loro legali, documentazione ad ulteriore sostegno delle loro dichiarazioni. Dopo circa un'ora di dibattimento, l'aggiornamento alla prossima udienza.

Oggetto del processo, tredici determinazioni dirigenziali, per l'affidamento di lavori in darsena, approvate fra il 2009 ed il 2013, che la pubblica accusa inquadra in un sistema di interventi "polverizzati", tesi ad aggirare il rispetto della normativa vigente in materia di scelta del contraente nei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, il tutto senza alcuna apprezzabile ragione di urgenza.

La difesa tenderà a dimostrare che l'urgenza fosse ravvisabile per tutti i provvedimenti adottati perché in quel momento storico, secondo la versione dei legali, la darsena cadeva a pezzi. A loro sostegno vi è una relazione tecnica che documenterebbe le profonde carenze strutturali di quel servizio, all'epoca dei fatti contestati.

[n.aur.]



TRANI La darsena comunale

SPINAZZOLA DOMANI IL RICORDO DELLE 22 VITTIME

## «Murgetta Rossi» la memoria e il ricordo

Le celebrazioni del 75mo anniversario

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** La memoria e il ricordo. Si terrà domani, venerdì 21 settembre, in occasione del 75° anniversario della resistenza, civile e militare, all'occupazione nazista di Barletta, il raduno provinciale in ricordo delle 22 vittime dell'eccidio avvenuto a Spinazzola, nei pressi di Murgetta Rossi, per mano delle truppe naziste. Alla cerimonia, sul luogo dell'eccidio, prenderanno parte un picchetto d'onore dell'82 Reggimento Fanteria "Torino" di stanza a Barletta, oltre al Presidente del Consiglio regionale, Cosimò Mario Loizzo e ai sindaci dei Comuni della Provincia Barletta Andria Trani, preceduti dai rispettivi gonfaloni. Alla cerimonia, curata dall'Archivio della Resistenza e della Memoria di Barletta hanno aderito anche diverse scuole di Barletta e Spinazzola e le associazioni del territorio.

L'ECCIDIO: La tragedia avvenne tra il 18 e il 21 settembre del

1943, all'indomani dell'armistizio siglato dal Governo Badoglio con gli Alleati. In quei giorni le truppe naziste risalivano l'Italia in ritirata per ricompattare l'esercito del Terzo Reich lasciando nelle retrovie alcune truppe per rallentare l'avanzata alleata e ordire atti di sabotaggio. Di contro, piccoli drappelli del Regio Esercito, allo sbando senza ordini chiari dal Comando, rifaceva il percorso inverso per ricongiungersi con l'esercito regolare o raggiungere i luoghi d'origine, dando spesso luogo a rappresaglie da parte dei nazisti. Fu proprio questa, probabilmente, la tragica sorte che toccò ai 22 eroi italiani, barbaramente trucidati a colpi di mitraglietta sui muretti a secco dell'ovile di Masseria Murgetta Rossi. I loro corpi furono abbandonati sul luogo e ritrovati dai Carabinieri di Spinazzola due anni dopo, nel 1945, semi-nudi e in avanzato stato di decomposizione. Furono seppelliti dalle forze dell'ordine, per poi essere definitivamente tumulati presso il cimitero comunale, dove ancora oggi dimorano. I 22 uomini non sono mai stati identificati perché ritrovati senza documenti né piastrelle di riconoscimento, così come non sono stati mai identificati gli autori del massacro. Sul luogo, sotto l'ombra di un cipresso fu eretta una lapide alta tre metri che riportava queste toccanti parole: "Ignoti i nomi, qui sfolgorarono gli spiriti di ventidue militari italiani trucidati nemici dall'esercito germanico nel settembre 1943, mentre accorrevano alle armi in terra liberata. Inchiniamoci Italiani, risolviamoci fatti migliori dal sangue dei nostri martiri".

**BISCEGLIE** IL COMUNE ADERISCE ALLA SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ

# «Cambia e vai» per una migliore qualità della vita

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Con lo slogan "Cambia e vai" è iniziata la Settimana Europea della Mobilità, giunta alla 17a edizione. Il Comune di Bisceglie vi ha aderito confermando l'impegno sulla strada della sostenibilità e del miglioramento della qualità della vita in città. Fino al 22 settembre migliaia di città e milioni di cittadini europei festeggiano la mobilità sostenibile e lanciano un messaggio di cambiamento e di rinnovamento dei nostri stili di vita.

Al fine di incentivare l'adesione e la partecipazione all'evento, ogni anno la Settimana Europea della Mobilità si concentra su un particolare argomento relativo alla mobilità sostenibile, sulla cui base le

autorità locali sono invitate a organizzare attività per i propri cittadini e a lanciare e promuovere misure permanenti a sostegno. Il tema dell'edizione 2018 è la "Multimodalità".

A Bisceglie la regia dell'evento è di ZonaEffe - Centro di Educazione Ambientale che nel castello ha allestito un "Temporary space per la mobilità sostenibile" con infopoint, installazioni, proiezioni, mostre, incontri tematici, laboratori attività di consultazione, condivisione, informazione e partecipazione finalizzate alla definizione delle priorità percepite dai cittadini in tema di mobilità urbana sostenibile. Nella sala convegni del castello si susseguono le letture tematiche, le proiezioni non-stop corti d'autore ed è attivo un punto d'ascolto per la

raccolta di segnalazioni e suggerimenti. Il 21 settembre, alle ore 18.30, è in programma l'incontro sul tema "La città che vorrei", laboratorio di Educazione Ambientale per disegnare la città a misura di ciclista e pedone, rivolto anche ai bambini.

Seguirà il 22 settembre, alle ore 18.30, "IL PUMS - Per un'idea di città che guarda al futuro", incontro pubblico rivolto a cittadini, operatori economici, associazioni di categoria con il supporto del Centro Educazione Ambientale del Comune di Bisceglie. Interverranno: il sindaco avv. Angelantonio Angarano, il vice sindaco ed assessore alla Mobilità dott. Angelo Consiglio e l'architetto Giacomo Losapio, dirigente della Ripartizione Tecnica comunale.



**LO SLOGAN**  
Bisceglie aderisce a "Cambia e vai", la Settimana Europea della Mobilità, giunta alla 17a edizione

**SPINAZZOLA** TRA I PREMIATI, IL PREFETTO DELLA BAT, IL GOVERNATORE EMILIANO E IL GIORNALISTA TEMPESTA

## Premio Rosario Livatino ecco i riconoscimenti

Manifestazione del Comitato Antimafia di Riposto

● **SPINAZZOLA.** Si è svolto presso l'Istituto Comprensivo G. Mazzini - R. De Cesare" di Spinazzola il XXIV Memorial nel ricordo dei Giudici "Rosario Livatino - Antonino Saetta- Gaetano Costa" e Agenti di Polizia Vito Schifani, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro; Uomini della scorta del Giudice Giovanni Falcone uccisi dalla mafia. La manifestazione a cura del Comitato Spontaneo Antimafia di Riposto (Catania) presieduto da Attilio Cavallaro, per la Puglia il giornalista Cosimo Forina, ha assegnato il Premio all'impegno sociale 2018 al prefetto di Barletta, Andria, Trani Emilio Dario Sensi, procuratore capo di Trieste Carlo Mastelloni, autore del libro "Cuore di Stato", a Michele Emiliano per l'impegno a servizio della Giustizia e per il suo legame con il giudice Rosario Livatino.

Il ricordo degli agenti caduti nella strage di Capaci del 23 maggio 1992 è stato tracciato da Matilde Montinaro sorella di Antonio Montinaro, caposcorta di Giovanni Falcone, Michele Dicillo, fratello di Rocco Dicillo. Ritirata dal vice brigadiere Roberto Marconi e dall'appuntato scelto Francesco Soro a loro vol-

ta premiati per il loro lavoro di scorta ai magistrati, la vergamina del capitano Antonio Emanuele Schifani figlio dell'agente Vito Schifani.

Premio all'impegno sociale 2018 a Marianna Ciavarella e Arcangela Petrucci, alla cerimonia anche papà Luciani, mogli dei fratelli Aurelio e Luigi Luciani di San Marco in Lamis vittime innocenti di mafia. Premiati il prof. Alessandro Distante, presidente dell'Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo, l'avv. Francesco Paolo Montesano, presidente della Camera Civile di Matera. Il giornalista Francesco Tempesta, figlio di militare della GdF, deceduto a causa di servizio, il quale collabora con associazioni che si occupano di assistenza ai figli di genitori dediti ad attività criminose. Eleonora Di Marzio insegnante impegnata nella formazione dei suoi alunni alla legalità, nonché già insegnante di Salvatore Renna autore del romanzo illustrato "Un Giudice ragazzo". Opera autoprodotta presentata in apertura della due giorni dedicata al Premio "Livatino-Saetta-Costa. Pierpaolo

d'Arienzo, Sindaco di Monte Sant'Angelo difensore della Legalità nella gestione amministrativa del suo Comune contro l'ingerenza della criminalità organizzata. Davide Carlucci Sindaco di Acquaviva delle Fonti (Ba) il quale ha assegnato i terreni confiscati alla criminalità ad attività sociali e cooperative.

La Cooperativa AgriCulture presidente Taysir Hasan del Centro interculturale ABUSUAN (Bari) fondatore vent'anni fa. Promotore della costituzione della Coop. Agri-Culture che opera su terreni confiscati alla mafia. La Fattoria Sociale Agri-Culture è la prima esperienza in Puglia di agricoltura sociale in forma di co-housing rurale. I terreni confiscati alla criminalità ad Acquaviva delle Fonti sono diventati lo strumento di inclusione sociale e lavorativa per diecimigranti di età compresa tra i 20 e i 40 anni, i quali ora hanno una casa in cui vivere e un lavoro stabile nel mondo agricolo.

Avv. Angela Maria Bitonti Foro di Matera. Impegnata da anni nell'ambito della tematica del diritto dell'immigrazione, con particolare attenzione alla protezione internazionale, all'antidiscriminazione e alla tutela dei lavoratori stranieri. Collabora con diverse associazioni locali che si occupano di migranti. Socia ASGI - Associazione studi giuridici sull'immigrazione, per la quale è referente della sezione di Basilicata.

Ing. Giuseppe Milano Esperto in consumo di suolo e rigenerazione urbana coautore del Rapporto Ispra 2018 sul consumo dei suoli e servizi ecosistemici. Mario Bagnulo; Giovanni Bovino, Giuseppe Fidanza vittime dell'abuso dell'eolico in Basilicata, territorio stuprato da impianti industriali del vento, le loro

abitazioni sono state circondate da pale eoliche condizionando la loro stessa esistenza. Impegnati contro lo scempio del paesaggio.

Antonio Giannico, dell'Associazione "Sorriso Francescano" Onlus nasce a Massafra (Ta) che offre servizi in campo sociale, assistenziale, sanitario, caritatevole, educativo e formativo. Gervaso Ungolo dell'Associazione Migranti Basilicata impegnata nel contrasto al caporalato.

**CORATO** AMMESSO A FINANZIAMENTO IL PROGETTO PRESENTATO DAL COMUNE L'ANNO SCORSO

## Per la bonifica del sito di Maccarone arrivano 1,3 milioni dalla Regione

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Arrivano i fondi per la bonifica della ex discarica comunale di contrada «Maccarone-San'Elia». È stato ammesso e finanziato dalla Regione il progetto presentato dal Comune nel novembre dello scorso anno per l'intervento di bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale del sito.

La somma in arrivo - che ammonta a un milione 365mila euro - consentirà di rimuovere i rifiuti solidi speciali superficiali, effettuare la copertura della discarica attraverso il «capping» e la sistemazione morfologica e idraulica, oltre alla realizzazione di opere di contenimento, di un impianto di raccolta e gestione delle acque meteoriche e di interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione.

Secondo il progetto - redatto dal settore Lavori pubblici e Ambiente con il supporto della società di ingegneria

Eco-Logica di Bari - verrà anche ricostruito il sopra suolo con muretti a secco, opere di ingegneria naturalistica, piantumazione di erbe autoctone, pavimentazione carrabile, percorsi di viabilità interna ed esterna e aree di sosta. A certificare l'evidente inquinamento del sito è stata la caratterizzazione effettuata nel 2012. In seguito, circa due anni fa, l'unico intervento compiuto è stato quello di recintare l'area. Di qui la necessità di correre ai ripari per disinnescare una «bomba ecologica» ubicata a ridosso del centro abitato. Nella discarica, realizzata nel 1975 in un'area di oltre 12.300 metri quadrati, sono infatti stati depositati non meglio precisati rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti all'epoca in città.

Le cose sono andate avanti così per sette anni, nei quali sono stati accumulati decine di migliaia di metri cubi di immondizia. L'ex discarica - costruita in assenza di una specifica normativa ambientale - non era però attrezzata con

adeguati interventi di impermeabilizzazione del fondo e di captazione del biogas. Né, tantomeno, in quegli anni venne attuato alcun intervento di sistemazione finale mediante copertura con materiale impermeabilizzante e piano di recupero e sistemazione della zona. Come precisò lo scorso anno il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, rispondendo a una interrogazione, «le indagini hanno evidenziato potenziale contaminazione per il suolo superficiale per berillio, stagno, cadmio, tallio, zinco e idrocarburi pesanti, mentre per il suolo profondo superamenti dei limiti normativi per arsenico, berillio, vanadio e idrocarburi pesanti. Le indagini sulle acque sotterranee, attraverso il campionamento da pozzi collocati a monte e a valle idrogeologico della ex discarica, hanno evidenziato superamenti per zinco, nel pozzo di monte idrogeologico, e nitrati, nei pozzi di valle idrogeologica». Solo per il berillio si parla di valori che «possono considerarsi caratteristici dell'area».



DIBATTITO Un momento dell'incontro

## Vassallo, sindaco che illumina i comportamenti

Trani, ai «Dialoghi» sul tema della «Paura» con Bottaro, Antonio De Caro ed Emiliano

di NICO AURORA

**S**i è molto rinfancato il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, quando il suo omologo della Città metropolitana, nonché presidente dei comuni d'Italia (e l'Anci ne comprende ben 8000), Antonio De Caro, ha detto che «uno dei primissimi esempi di rispetto delle regole è mutare i cittadini che conferiscono i rifiuti fuori orario».

A Trani Bottaro ha da tempo avviato una battaglia attraverso il sanzionamento di utenti che buttano il sacchetto

dell'immondizia nei casonetti prima delle 18, e molti lo accusano di non occuparsi, nel frattempo, dei problemi seri della città. «Ma questa è una battaglia di civiltà che stiamo portando avanti», ha detto De Caro - perché, per fare le grandi cose, bisogna partire dalle piccole».

Il primo cittadino del capoluogo regionale ha parlato così nel corso dell'incontro dei Dialoghi di Trani, sul tema «Paura», dedicato alla memoria di Angelo Vassallo, il sindaco pescatore di Pollica che fu assassinato proprio perché si era ostinatamente posto l'obiettivo di fare rispettare la legalità nella sua piccola comunità, mettendosi contro gli interessi della criminalità organizzata che, alla fine, lo giustiziò.

De Caro ha anche portato l'esempio del biglietto sul bus, che prima a Bari non pagava quasi nessuno: «Quando un sindaco cerca di fare questo, si scontra con una realtà consolidata e contro chi non considera che, non pagando il bus, o si tagliano le corse o si paga il servizio di trasporto pubblico con la fiscalità generale, anche



IDEE L'incontro con i sindaci (foto Calvaresi)

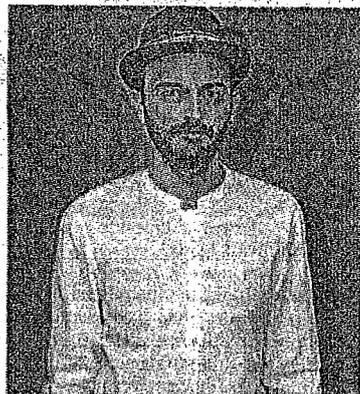
## Gherardo Colombo e Nando Dalla Chiesa tra gli ospiti di punta

**G**herardo Colombo al mattino, Nando Dalla Chiesa la sera. Queste le punte di diamante di una ricca terza giornata dei Dialoghi di Trani in programma oggi non soltanto a Palazzo Beltrani, ma anche presso altri luoghi che, grazie alla manifestazione, godranno di una nuova dimensione e risonanza.

Si parte alle 9.15, all'edicola del Kaffein (via Cavour 77), con l'incontro con l'autore Maurizio de Giovanni. Palazzo Beltrani ospiterà tre incontri mattutini: alle 9.30, «L'ombra della paura», con Dirk Kurbjuweit e Claudia Bruno; alle 10.30 «La democrazia: forma, sostanza ed esercizio», lectio magistralis di Gherardo Colombo, magistrato milanese dello storico pool «Mani pulite», in collaborazione con l'università popolare Santa Sofia; alle 11.30, dialogo con il pubblico su: «Chi ha paura dell'inconscio?», con Simona Argentieri, a cura di MicroMega.

Si riparte alle 18, presso l'auditorium San Luigi, in piazza Mazzini, con il dialogo su: «Quando un prof ha paura», con Giancarlo Visitelli e Maria Pia De Bellis. Alla stessa ora, a Palazzo Beltrani, incontro Emanuele Giordana, autore di «Sconfinate», su cosa unisca Sahara ed Ucraina, Haiti e Congo, Pakistan e Myanmar?

Sempre a Palazzo Beltrani, si prosegue così: ore 19, «Per fortuna faccio il prof?», con Nando dalla Chiesa (sociologo, politico e scrittore), Assuntela Messina (parlamentare) e Domenico Castellaneta (giornalista). Dialogo sul piacere delle sfide culturali e la meraviglia dell'incontro con le generazioni più giovani; ore 20, «Non solo di cose d'amore», con Pietro Del Soldà e Luigi Zoja, per comprendere da dove venga la nostra paura degli altri e perché, spesso, ci siano indifferenti; ore 21, «Non c'è fede che tenga», con Cinzia Scuto e Piergiorgio Oddifredi, a cura di MicroMega.



TANGO Romeo y Julieta

### L'ESEMPIO

L'esempio del primo cittadino-pescatore assassinato a Pollica



Il pubblico a Trani (foto Calvaresi)

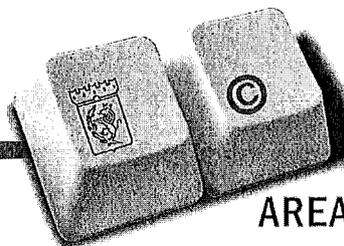
a carico di chi il bus non lo usa mai».

In altre parole, secondo De Caro, «per vincere le nostre "paure" di amministrare dobbiamo tirare una linea e dividere i buoni dai cattivi, il bianco dal nero ed evitare quelle zone grigie all'interno delle quali, poi, prolifera anche la criminalità organizzata, trovandovi terreno fertile».

All'incontro ha partecipato anche il governatore della Puglia, Michèle Emiliano: «Vassallo ha pagato con la morte la volontà di fare rispettare le regole all'interno della propria comunità. È quello che ci sforziamo di fare tutti, spesso sbagliando per carità, ma sempre nell'interesse del cittadino ed ispirati dalla passione per la politica, che non è quella cosa cattiva di cui la gente parla. Al contrario, è amore per la propria comunità e sforzo di contribuire a migliorarla».

E se la paura si vincerà con una «sana follia»? Non è una frase fatta, ma, secondo Eugenio Borgna, psichiatra e saggista, autore della lectio magistralis che ha aperto i Dialoghi di Trani, «una forma di vita alternativa a quella che oggi è divorata dalle circostanze ed esperienze che facciamo, appiattendoci su esse senza cercare di storicizzarle, senza fare rinascere il noi. Esperienze troppo simili a quelle di altre persone, rinunciando ad entrare in un luogo magico in cui viverle diversamente».

Una mancanza di coraggio che si fa paura, dunque, «se non scatta una molla che ce la faccia vincere, trasformando il tempo dell'orologio, che è uguale per tutti noi, in un tempo interiore che è di ciascuno di noi».



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**TRASPORTI**  
 LE STRATEGIE E LE POLEMICHE

**L'AUDIZIONE ALLA CAMERA**  
 Il nuovo n. 1 di Ferrovie ha parlato anche del nuovo piano industriale: «Investimenti su infrastrutture e servizi regionali»

**LA SODDISFAZIONE DEI SINDACATI**  
 De Benedictis (Cgil): «Abbiamo chiesto più volte il potenziamento anche dei collegamenti per il Salento»

# «Più treni diretti tra Bari e Roma

Il nuovo ad Fs: «Faremo concorrenza all'aereo, in Puglia investimenti sulla rete»

**MASSIMILIANO SCAGLIARINI**

● **BARI.** Da un lato si parla di salvataggio di Alitalia. Dall'altro, però, il gruppo Fs si prepara a fare concorrenza al trasporto aereo, provando a intercettare il traffico per trasferirlo su ferro. Un piano che riguarda anche la Puglia. Lo ha confermato ieri il nuovo ad del gruppo, Gianfranco Battisti, ascoltato in commissione Lavori pubblici del Senato: il collegamento diretto Bari-Roma potrebbe infatti essere rinforzato, in particolare il lunedì e il venerdì.

«Bisogna moltiplicare l'offerta ferroviaria tra Bari e Roma, una tratta che vale un milione e 200 mila passeggeri in aereo», ha detto ieri Battisti, spiegando che esiste «una domanda che possiamo intercettare in maniera molto forte e molto competitiva, soprattutto il venerdì e il lunedì. Dobbiamo avere la capacità di essere più flessibili, capovolgendo le rigidità industriali. Lo abbiamo fatto sull'Alta velocità. Dobbiamo farlo anche sul trasporto regionale e in alcuni casi sulla lunga percorrenza». Una anticipazione di quello che sarà il nuovo piano industriale 2019-2023 di Fs, piano che dovrebbe essere presentato entro fine anno e che sarà incentrato ha spiegato Battisti «sui bisogni della persona», ma anche sulle infrastrutture del Sud «per velocizzare linee che oggi sono troppo lente e non è possibile. Dobbiamo fare in modo che l'Italia sia unica»: «La Puglia ha detto Battisti è un asse importante».

Il treno diretto Bari-Roma è stato introdotto da Trenitalia a giugno 2017 su forte sollecitazione del sindaco Antonio Decaro, che per mesi ha fatto pressing sull'allora numero uno Renato Mazzoncini. Una coppia di treni giornaliera (parte da Bari al mattino, ritorna dalla Capitale a inizio sera) che copre il percorso in tre ore e trenta: trattandosi di un col-

legamento a mercato - senza contributi pubblici - Trenitalia non fornisce i dati di traffico, tuttavia fonti del gruppo ne definiscono l'andamento «interessante» per quanto «altalenante», buono a inizio e fine settimana e meno buono nei giorni centrali. Segno che non ha intercettato il traffico dei pendolari giornalieri, probabilmente ancora appannaggio dell'aereo. Un rafforzamento dei collegamenti del lunedì e venerdì significherebbe fornire più opportunità a chi si muove a lungo raggio, perché una delle obiezioni più importanti mosse oggi al treno diretto Bari-Roma è l'orario di partenza delle 6,24 (arrivo 9,58) con la mancanza di un collegamento diretto a metà giornata.

Battisti ieri ha parlato anche del problema dei collegamenti ferroviari in Basilicata. «Matera 2019 ha detto è un evento nazionale, l'abbiamo venduta in tutto il mondo. Il fatto di portare un Frecciarossa che arriva fino a Taranto non risolve i problemi, perché c'è un problema di linea, la velocità media è di 67 km l'ora, abbiamo messo un servizio complementare che è quello dei bus che in questo caso è più efficace».

L'annuncio che riguarda il Bari-Roma incassa anche l'entusiasmo dei sindacati. «Ci siamo già espressi in passato - dice il segretario regionale della Filil Cgil, Maria Teresa De Benedictis - promuovendo a tutti i tavoli di confronto iniziative in tal senso, sottolineando che gli attuali collegamenti risultano insufficienti per un bacino di utenza importante come quello pugliese. Più volte abbiamo espresso la necessità di potenziare le relazioni non solo tra la città di Bari e Roma, ma anche tra il Salento e la Capitale senza l'esclusione di nessun territorio intermedio. Siamo pronti pertanto a dare il nostro contributo affinché questo progetto possa decollare e portare gli auspici benefici».

## La nomina Onesti entra nel consiglio Assaeroporti

Il numero uno di Aeroporti di Puglia, il salentino Tiziano Onesti, è stato nominato ieri nel nuovo consiglio direttivo di Assaeroporti, l'associazione di categoria degli scali italiani. Ri-confermato presidente Fabrizio Palenzona e Fulvio Cavalleri vice presidente vicario. Tre nuovi vicepresidenti: Emilio Bellingardi (Sabo), Ugo De Carolis (Aeroporti di Roma) e Monica Scarpa (Save). Per Onesti è si tratta del primo ingresso in Assaeroporti.

## LA REPLICA IL PARLAMENTARE PUGLIESE M5S

### Condannato dalla Corte dei conti Angiola: «Presenterò ricorso È una disputa sulle procedure»

● **BARI.** Annuncia che «farà ricorso» contro la condanna da parte della Corte dei conti a risarcire circa 4.900 euro al Comune di Torremaggiore di cui la «Gazzetta» ha dato notizia ieri. Un'accusa, dice il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Nunzio Angiola, mossa «non perché io mi sia impadronito personalmente di soldi pubblici, naturalmente, o li abbia dissipati in opere o consulenze inutili o clientelari, ma perché, insieme agli altri componenti del Nucleo di valutazione e al Commissario prefettizio che reggeva il Comune di Torremaggiore (niente fazioni politiche, dunque), abbiamo ritenuto idonei i documenti generali di programmazione del Comune (Peg e Pdo, a preventivo e a consuntivo) per erogare ai dirigenti la retribuzione di risultato, retribuzione che la stessa Corte dei conti afferma che avrebbe comunque dovuto essere attribuita».

Secondo il parlamentare grillino, docente universitario a Foggia, condannato per la sua attività professionale degli anni 2010 e 2011, «si tratta dunque di una disputa procedurale, su quale tipo di documenti fossero necessari per erogare dei fondi che comunque avrebbero dovuto essere pagati ai dirigenti. Fondi che, secondo le norme vigenti non avrebbero potuto essere spesi in nessuna altra maniera».

**TRASPORTI**

LE STRATEGIE E LE POLEMICHE

**L'AUDIZIONE ALLA CAMERA**

Il nuovo n. 1 di Ferrovie ha parlato anche del nuovo piano industriale: «Investimenti su infrastrutture e servizi regionali»

**LA SODDISFAZIONE DEI SINDACATI**

De Benedictis (Cgil): «Abbiamo chiesto più volte il potenziamento anche dei collegamenti per il Salento»

IL CASO DOPO DIECI ANNI DI COLAMUSSI, ARRIVA IL BRINDISINO ALIMENTO. E C'È UN ANCHE AVVOCATO A GIUDIZIO PER TRUFFA

# Fal, un imputato nel nuovo cda «Il nome è arrivato dalla Lega»



MINISTRO Toninelli

**REGIONE LA LEGGE PUÒ APPRODARE IN CONSIGLIO**

## Presicce-Acquarica del Capo referendum per la fusione «Facciamolo in primavera»

● **BARI.** Primo «sì» della commissione Affari istituzionali della Regione al disegno di legge predisposto dalla giunta Emiliano per la fusione tra Presicce e Acquarica del Capo, due Comuni del Salento separati da un cartello stradale.

«Un progetto importante è strategico per il territorio», ha detto Ernesto Abaterusso (Mdp), che ha sostenuto la fusione proponendo di accorpate il referendum alle amministrative della prossima primavera. Favorevole anche Paolo Pellegrino (Puglia con Emiliano): «Alle due amministrazioni interessate e alla Giunta regionale va dato il merito di aver colto questa importante opportunità consentita dalla legge». E per il presidente della commissione, Erio Congedo (Fdi), «il progetto di fusione potrebbe migliorare performance e qualità dei servizi ai cittadini con un nuovo modello organizzativo in grado di conseguire rilevanti economie di scala».

Nel 2015 i due consigli comunali si erano già espressi per la fusione. Ora il disegno di legge deve passare in Consiglio regionale, poi - se il referendum consultivo avrà successo (con la maggioranza semplice in entrambi i Comuni) - la Regione approverà definitivamente la fusione, e verrà nominato un commissario prefettizio per indire le nuove elezioni unitarie. L'ultima volta che in Puglia si sono uniti due Comuni è stato nel 1972, quando Canneto e Montrone sono diventati Adelfia.

● **BARI.** Il nuovo numero uno delle Ferrovie Appulo Lucane sarà, come anticipato dalla «Gazzetta» a inizio mese, l'avvocato brindisino Rosario Alimento. Ma nel cda nominato ieri dall'assemblea dei soci, cioè dal ministero delle Infrastrutture, spunta pure un imputato, l'avvocato Francesco Cavallo, di San Cesario di Lecce, che è a processo a Lecce per la truffa dell'associazione Antiracket del Salento.

Non c'è pace insomma per le Fal, dopo la polemica a distanza tra Michele Emiliano e Danilo Toninelli con il governatore che ha accusato il ministro Cinque Stelle di «snobbare» la Regione («È stato lui - la replica - a rifiutare l'incontro») alla Puglia non sarebbe dispiaciuta la conferma di Matteo Colamussi, presidente uscente, che rimarrà direttore generale e che ha gestito tutta la partita degli investimenti tra cui il raddoppio della tratta pugliese della Bari-Matera.

Alimento è, come già raccontato dalla «Gazzetta», il nome proposto dal deputato pentastellato Emanuele Scagliusi, capogruppo in commissione Trasporti, anche lui vicinissimo all'Anav di Giuseppe Vinella (Scagliusi è stato tra gli ospiti dell'ultimo congresso dell'Anav, la Confindustria del trasporto su gomma). Alimento è infatti il numero uno della Ctp di Brindisi, che fa parte del Cotrap, il consorzio unico appaltatore dei servizi bus della Regione il cui componente più importante è proprio la Sita di Vinella. Spostare Fal verso Anav significherebbe infatti spostare gli equilibri politici tra i gestori del ferro e della gomma.

Il nome di Cavallo, spiegano invece fonti del ministero, è stato avanzato dal sottosegretario leghista Edoardo Rixi («Che ci aveva dato garanzie sul nome»), a quanto pare su sollecitazione del segretario regionale pugliese, il salentino Andrea Caroppo. Sul territorio il giovane avvocato Cavallo, 36 anni, è ritenuto da sempre vicino ad un ex sottosegretario di centrodestra, ed è stato coinvolto nell'inchiesta sui presunti illeciti nella gestione dello sportello Antiracket Salento, inchiesta recentemente approdata a giudizio. Cavallo, insieme ad altre due persone, è

accusato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, falso materiale e ideologico per una consulenza da 51mila euro come avvocato dello sportello antiracket di Brindisi. Un ruolo che sempre secondo le indagini sarebbe stato svolto per quasi tre anni soltanto sulla carta («Non più di un paio di accessi», secondo il capo di imputazione), nonostante il pagamento della consulenza avvenuto con fondi del ministero dell'Interno. Il rinvio a giudizio non è, va detto, causata la nomina alla guida della Fal, ma è una circostanza che in una stagione come questa può pesare a livello politico.



N. 1 Rosario Alimento

Il terzo componente del cda è un ingegnere di Ferrandina, Angela Tantulli, indicata dal parlamentare lucano Mirella Liuzzi. È questo il «contentino» che il ministero ha riservato alla Basilicata, da cui nei giorni scorsi era arrivata forte la richiesta di avere un lucano alla guida di Fal. In assemblea, comunque, ieri il nuovo cda non c'era. È intervenuto un dirigente del ministero, insieme al presidente uscente Matteo Colamussi e al collegio sindacale: oltre alla lista dei nuovi amministratori è stata depositata una nota del capo di gabinetto del ministro in cui si dà mandato al cda di continuare a perseguire gli investimenti (un segnale alla Regione Puglia, da cui erano arrivati dubbi rispetto ai 220 milioni di fondi europei impegnati nel raddoppio che sarebbero a rischio a seguito del cambio di governance) e di orientare l'azione aziendale a «principi di economicità». Potrebbe essere il segnale, già arrivato nei giorni scorsi da ambienti ministeriali, dell'intenzione di chiedere a Colamussi un passo indietro dal ruolo di direttore generale, per il quale il manager di Rutigliano ha un contratto fino al 2022.

(m.scagl.)

## AMMINISTRATIVE

LE GRANDI MANOVRE

### I VENDOLIANI

Bavaro: (Si) «Scelta disperata del governatore  
Decaro adesso non deve ingoiare tutte  
le scelte del nuovo satrapo pugliese»

# Patto Emiliano-Cassano protesta solo la sinistra

Gentile (Pd): «Se sarà organico al centrosinistra, va bene»

NICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** L'acclaramata sintonia tra il movimento civico Puglia Popolare e il presidente della Regione Michele Emiliano - sancita dal «patto dell'Interporto» siglato nell'incontro pubblico di martedì, in cui era presente tra gli altri imprenditori Salvatore Matarrese, figlio di Vincenzo, e non l'omonimo cugino, ex parlamentare fittiano - ha aggiunto un elemento di discussione nel centrosinistra, che si interroga sulle modalità dell'allargamento della coalizione e sulla compatibilità di un eventuale innesto di ex forzisti con la sinistra più identitaria.

«Sembra che la maggioranza alla Regione si sia allargata - attacca Nico Bavaro, segretario regionale di Sinistra Italiana - ma questo quadro non riguarda noi, che siamo all'opposizione della giunta Emiliano». Poi l'affondo: «La *liaison* con Cassano? Evidenza la disperazione di Emiliano che sa bene di aver sperperato un patrimonio di credibilità e consensi, costruito in anni in cui certamente si commettevano errori ma si facevano tante cose per il governo della Puglia. Ormai annaspa e cerca appoggi a destra». Da qui un monito: «Piuttosto che inaugurare nuovi accordi trasversali e trasformisti, Emiliano avrebbe fatto meglio a inaugurare strutture di sanità territoriale nelle varie province, o a pensare a come creare occupazione per pugliesi e non a come dare lavoro a qualcuno che sta in

consiglio regionale ad aspettarlo». Sinistra Italiana esclude l'ingresso di Mino Borraccino, consigliere regionale critico con la giunta Emiliano, nel governo regionale: «Borraccino resta all'opposizione perché, al di là degli accordi di Emiliano, il nostro è un giudizio negativo sull'operato dell'amministrazione. Decaro al-

leato con Cassano alle comunali di Bari? Non commento quello che succederà nei comuni. Il nodo è politico: dopo il 4 marzo ha certificato che il centrosinistra così com'è non esiste più. Ci sono due strade davanti: c'è chi somma pezzi di ceto politico, spesso in arrivo da destra, e così ci porterà allo sfascio; e ci siamo noi che chiediamo un nuovo registro. Ecco, Decaro non dovrebbe automaticamente ingoiare quello che decide Emiliano, nuovo satrapo regionale. Infine il Pd regionale dovrebbe tirare fuori l'orgoglio: Emiliano decide il perimetro della coalizione e la gente con cui governare e tutti stanno zitti?», conclude Bavaro.

Da Liberi e Uguali, area Mdp, invece non arriva nessun commento sulla vicenda Cassano, ma solo la conferma della discussione interna sul possibile ingresso in giunta con conseguente indicazione di Borraccino come assessore, mentre decisiva sarà l'assemblea regionale di domenica con Roberto Speranza.

Nel Pd, infine, il dibattito interno è rovente, ma in pubblico la scelta è quella di non alimentare nuove polemiche dall'esito imprevedibile. In questo contesto risalta la voce prudente e realista dell'eurodeputata Elena Gentile: «Il partito non ha discusso questo allargamento. Se è una scelta di campo definitiva e Cassano decide di entrare organicamente nel centrosinistra largo, è una buona notizia. Se invece si configura un'altra operazione "stop and go" ritengo non ci faccia bene. L'elettorato ricorda queste operazioni pre-elettorali. Cassano, del resto, è stato sot-

## EMILIANO: «SIDIMETTA»

# M5S: «Via Mangano dal consiglio dei pugliesi nel mondo»

● **BARI.** Via Michele Mangano, artista e coreografo, dal Consiglio generale dei pugliesi nel mondo. La richiesta è stata formulata dal gruppo regionale di Movimento 5 Stelle. «Il presidente Michele Emiliano revocò la nomina di Michele Mangano a consigliere del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo». I pentastellati motivano la presa di posizione ricordando che il consigliere, nominato sabato scorso, ha una «condanna in primo grado a tre anni e quattro mesi di reclusione per violenza sessuale su una ragazza minorenn». «Mangano è entrato nel Consiglio dei Pugliesi nel mondo - spiegano ancora i cinquestelle - nonostante la condanna in primo grado, e ci chiediamo come mai in Regione nessuno abbia sollevato dubbi sull'opportunità di conferirgli questo incarico prima che venga chiarita la sua posizione. Crediamo nella giustizia e rispettiamo il lavoro dei magistrati ma, in attesa di eventuali risvolti, riteniamo che per il momento questo profilo sia una scelta quantomeno inopportuna e in contrasto con un ruolo di rappresentanza dei pugliesi nel mondo».

Sabato scorso si era tenuta la terza Assemblea per il rinnovo del Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo, con la nomina degli otto componenti in rappresentanza delle trentaquattro associazioni dei Pugliesi nel Mondo con sede in Puglia. Il sodalizio vede rinnovate le cariche sociali ogni cinque anni con il voto dei rappresentanti delle associazioni presenti in ogni parte del mondo (67 in Nordamerica, 18 in Sudamerica, 32 in Europa compresa l'Italia, 26 per l'Australia, 1 per l'Africa e 34 per la Puglia).

Emiliano è intervenuto sulla vicenda facendo presente che «il presidente della Regione non ha il potere di designazione dei componenti del Consiglio direttivo dei Pugliesi nel Mondo in quanto, per statuto, vengono designati direttamente dalle associazioni che costituiscono l'assemblea», ma allo stesso tempo «ha invitato, tramite il dirigente di settore, il neodesignato signor Michele Mangano a non accettare la designazione delle associazioni, avendo appreso oggi della sua condanna in primo grado per violenza sessuale su minore e ritenendo tale circostanza assolutamente inopportuna in relazione al ruolo di consigliere dei Pugliesi nel Mondo». L'attuale legge istitutiva del Consiglio dei Pugliesi nel Mondo non prevede che il presidente della giunta verifichi i requisiti morali né che possa revocare le nomine: al riguardo Emiliano « presenterà a sua firma un disegno di legge perché in casi limite possa intervenire il consiglio stesso. I pugliesi residenti all'estero sono 336.607 secondo l'Aire, l'anagrafe degli italiani residenti all'estero: allo stato si tratta di un dato per difetto perché non tutti i pugliesi residenti all'estero si iscrivono al registro Aire.

[red.reg.]



Michele Mangano

tosegretario del governo Renzi, poi ha lasciato Alfano. L'auspicio è che ci sia una scelta definitiva e non un nuovo capitolo di lunga storia».

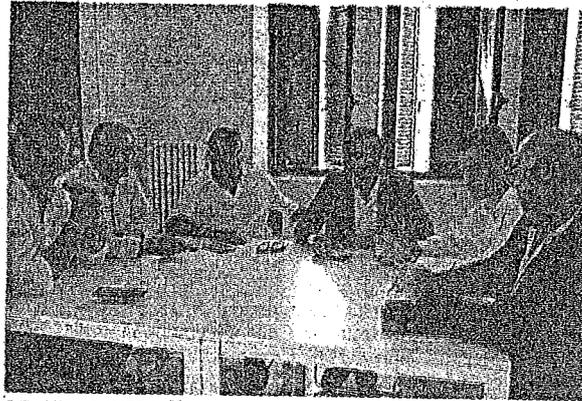
Sornione il consigliere dem Fabiano Amati, commenta con una allegoria che richiama un momento cult della Prima Repubblica: «Cassano? Le rammento un aneddoto, Mino Martinazzoli, appena eletto segretario, rispose così alla domanda se la Dc fosse morta. «Mi chiede di rispondere a una domanda che non mi sono ancora posto».

# Vitali (FI): «Sull'ex senatore azzurro ora la palla passa al partito nazionale»

Il gruppo regionale: «Orgogliosi della nostra coerenza». Sisto: Siamo al calciomercato

● **BARI.** «Cassano con Puglia Popolare al fianco di Michele Emiliano? In linea di principio non lo escludo. Ma ad oggi non è avvenuto alcun passaggio. Lamedì l'ex senatore era al tavolo del centrodestra e ha detto di essere di centrodestra. Se si continua a sputare in faccia a Cassano, un valore aggiunto a Bari e in provincia, si commette un errore del quale non mi assumo la responsabilità»: Gino Vitali, senatore e coordinatore regionale di Forza Italia, lascia ancora uno spiraglio prima di considerare conclusa l'operazione con la quale il governatore Emiliano porterebbe nella sua coalizione la rete di amministratori coordinata da Cassano e dal consigliere regionale Gianni Stea (in pole per un possibile assessorato).

Il ragionamento di Vitali parte dall'assioma che «Cassano nasce democristiano, è stato eletto al Senato con noi, poi ha fatto il sottosegretario con Renzi, ma è tornato in Fi. Ora non viene apprezzato dal suo partito e così si guarda intorno». Il parlamentare per questo chiama in causa i vertici nazionali: «Io non dialogherei con il centrosinistra, ma qualche attenuante va riconosciuta a Cassano. Adesso, però, il partito na-



**CENTRODESTRA** Un recente riunione regionale

zionale deve intervenire e prendere una decisione. Ci vuole un arbitro a decidere dove si va, dal momento che in Puglia ci sono due posizioni: la mia, che ritiene Cassano importante per il centrodestra a Bari, e chi la pensa diversamente. Non è un semplice dirigente, ha una storia di consenso importante. Per me va candidato alle primarie per il sindaco di Bari come Forza Italia. Se passa questa linea, mi assumo ogni responsabilità, e se va male è naturale che mi dimetta. Se passa la linea opposta, chi fa il guerrafo-

daio deve metterci la faccia. La politica è fatta di numeri e non di belle parole». Poi uno sguardo al quadro regionale: «Il caso di Stea è differente. Il partito nazionale, il coordinatore regionale e il coordinatore provinciale Francesco Paolo Sisto lo hanno accolto tra gli azzurri. Il gruppo regionale no. Stea pensa a ricandidarsi e non può certo ritirarsi a vita privata. Dico questo pur non dividendo quello che sta per fare». La conclusione di Vitali: «Cassano chiarisca la sua collocazione, ma anche da Roma è in-

dispensabile un intervento».

Il gruppo regionale di Forza Italia, con una nota di Nino Marino, Giandiego Gatta, Domenico Damascelli e Francesca Franzoso, critica la sintonia tra Puglia Popolare e il governatore: «Che sia Francia o che sia Spagna, l'importante è che se magna! Solo con questa espressione - argomentano - possiamo interpretare le dichiarazioni del presidente Emiliano e del suo nuovo 'compagno' politico, l'ex senatore Cassano. Ora è giusto dire che siamo quasi contenti perché sarà un divertimento fare opposizione al collega Stea, quando diventerà assessore dopo che fino a qualche giorno fa firmava i suoi comunicati stampa definendosi di 'Forza Italia'. Per quanto ci riguarda, siamo fieri ed orgogliosi di poter dire di essere sempre dalla stessa parte. Perché chi ci crede, non svende i suoi ideali né per un assessorato né per una candidatura a sindaco».

Attacca Emiliano il responsabile barese berlusconiano, Francesco Paolo Sisto: «Dopo aver gratificato Di Cagno Abbrescia con la presidenza dell'Aqp Emiliano prosegue nella sua operazione 'nessun pudore'. Al calcio mercato della politica 'acquista' i quasi-forzisti Cassano e Stea». [ndf]

## IL CASO

LE AUDIZIONI ALLA CAMERA

«VA GESTITA COME UN TERREMOTO»  
Sicolo (Cno): «Bloccare i fondi Pac agli  
agricoltori che non applicano le norme»  
L'Abbate (M5S): «Ormai è problema sociale»

# «L'emergenza Xylella è più grave dell'Ilva»

Gli olivicoltori: «Ci sono conseguenze enormi sull'occupazione»



EMERGENZA I controlli sugli alberi infetti da Xylella

ROMA. È il turno degli olivicoltori. L'indagine conoscitiva sulla Xylella ha visto l'audizione in commissione Agricoltura della Camera dei rappresentanti delle associazioni di settore dei produttori. Da cui è arrivata la richiesta unanime di misure straordinarie nella gestione della batteriosi dell'olivo: «È stato perso troppo tempo, ora si intervenga con poteri commissariali come se fosse un terremoto e anche nel caso - bloccando i fondi europei a chi non rispetta le regole sul contenimento dell'infezione».

Molto determinato, Genaro Sicolo, presidente del Consorzio nazionale degli olivicoltori, durissimo contro i «santoni nullafacenti che hanno condizionato le scelte politiche, gente che non sa neppure come è fatto un albero» nonché contro «la politica di ogni livello e anche qualche organizzazione agricola che ha avallato comportamenti inadeguati e risposte non all'altezza causando un danno incalcolabile agli olivicoltori e alla nostra terra. Nessuno deve pensare di sfuggire alle proprie responsabilità. Per noi abbattere un olivo, seppur infetto è un dolore immenso ma ne vale del futuro dell'olivicoltura italiana. Le procedure vanno semplificate e va posta attenzione sulle buone pratiche agricole e sui doveri degli amministratori locali nelle opere di pulizia dei campi e delle strade per arrestare l'avanzata del batterio, financo con il taglio dei fondi Pac a chi non ha applicato la condizionalità», cioè le buone pratiche per i terreni agricoli che se applicate negli scorsi anni avrebbero di molto contenuto l'avanzata del batterio.

Dall'audizione dei produttori sono inoltre emerse preoccupazioni concrete; tra cui il rischio di una produzione olivicola pari a zero nel Salento, soprattutto nell'arco ionico, l'impossibilità per la gran parte dei 650 frantoi che ricadono nelle aree colpite di poter lavorare concretamente. Potrebbe ammontare a 70 milioni di euro il fatturato perso della sola molinatura e a circa 200 milioni di euro il valore della produzione andato perso. «Abbiamo ricadute occupazionali pari ad almeno 50 stabilimenti Ilva - ha dichiarato Elia Pellegrino, vicepresidente dell'Aifo (Frantoniani oleari) - con un terzo dell'olivicoltura pugliese, cuore pulsante del comparto italiano, andata per-

sa». Sempre più necessari i «reimpianti ma anche gli innesti degli olivi millenari con le varietà resistenti come la Lecchino o la Fsl7 - ha aggiunto invece David Granieri (Unaprol). C'è bisogno, poi, di interventi strategici a livello nazionale dedicati all'olivicoltura».

A seguire con attenzione i la-

vori il deputato pugliese Giuseppe L'Abbate. «Serve attuale concretamente il Piano olivicolo nazionale rimasto lettera morta con lo scorso governo - dice il parlamentare Cinque Stelle, relatore dell'indagine conoscitiva - Servono interventi dedicati direttamente ai produttori, che possano rilanciare il

comparto dell'oro verde. L'Italia non può perdere posizioni a livello mondiale sia per quantità sia per qualità. Dobbiamo cercare di mettere in pratica tutto ciò che è necessario per non permettere al batterio di sconfinare in altre regioni o nel nord barese altamente vocato all'olivicoltura. Basta l'esempio citato in audizione della città di Andria, dove il 51,7% del reddito è prodotto dal comparto olivicolo-oleario, a far comprendere l'entità dell'emergenza che non è più solo economica bensì sociale. Si perdono giornate lavorative, aumenta la disoccupazione, si perdono anche i sussidi agricoli esistenti e crolla al contempo l'intero indotto. Ad iniziare dai frantoi che già devono subire la stangata di una normativa antincendio che li paragona alle pompe di benzina e su cui è il caso di intervenire. A questa tragedia socio-economica bisogna porre un argine senza ulteriori indugi». L'indagine, che proseguirà anche la prossima settimana con ulteriori audizioni, dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno.

[red.reg.]

## POLEMICA IN PUGLIA

## Legge sulle liste d'attesa c'è l'affondo dei grillini

Conca: stop visite private in ospedale  
«Da alcuni primari caporalato bianco»

BARI. Fabiano Amati intende andare avanti con la proposta di legge per l'abbattimento delle liste d'attesa che mira a sospendere l'attività intra-moenia dei medici quando ci sono disallineamenti tra i tempi d'attesa per le visite in regime istituzionale e quelli per le visite private a pagamento. E le polemiche, in Regione, non si placano. Perché Paolo Pellegrino (Puglia per Emiliano), che ha presentato una proposta alternativa a quella di Amati ma che punta invece a risolvere il problema comprando più prestazioni dalle cliniche private, attacca il collega parlando di «furore punitivo» nei confronti dei medici.

«Il disallineamento va severamente combattuto innanzitutto attraverso una analisi da parte dei direttori generali all'interno delle singole unità operative. Ma punire i medici senza tale preventiva analisi - secondo Pellegrino - significa attuare un preconcetto fondato sul furore punitivo. La mia proposta prevede che nel caso in cui tale verifica dimostri che le unità operative interessate non possono soddisfare ulteriori richieste, si ricorra all'incremento di prestazioni attraverso l'ampliamento dell'attività libero-professionale per altre unità operative o, gradualmente, all'aumento dell'offerta da parte degli ambulatori pubblici e, solo in estrema ratio, il ricorso al privato accreditato».

Ma ad arrivare al cuore del problema è Mario Conca, secondo cui esiste un problema ben più profondo. Il consigliere regionale Cinque Stelle non la manda a dire: «Martedì nel mio breve intervento in aula ho denunciato il caporalato bianco dei primari in molte strutture complesse. Ho anche stigmatizzato l'ipocrisia di una politica inconcludente che è succube di una parte della classe medica che, al fine di preservare interessi privatistici, nuoce gravemente alla salute dei pugliesi e danneggia l'immagine dei tanti colleghi onesti e coscienti».

La legge, rinviata martedì, dovrebbe tornare in Consiglio regionale a inizio ottobre, ma i margini per un accordo nel centrosinistra appaiono molto, molto ridotti. È possibile che la legge Amati, già calendarizzata, venga sommersa da emendamenti sia di maggioranza che di opposizione. «Numeri - dice il consigliere Pd - già dimostrano che l'attività libero-professionale nelle Asl è fuori controllo, e il regolamento regionale non viene applicato: se lo fosse, i direttori generali dovrebbero già sospendere la possibilità di ricorrere all'Alpi».

[m.s.]

**ITALIA GIALLOVERDE**  
LE MANOVRE DELL'ESECUTIVO

**IL CASO TORINO**

La sindaca Appendino: manca la necessaria chiarezza. Ma Chiamparino e Zaia ci riprovano: è ancora la soluzione migliore

# Olimpiadi, il governo chiude «Chi vuole trovi le risorse»

Si lavora all'asse Milano-Cortina, ma Giorgetti si oppone  
«La candidatura va considerata ormai tramontata»

ROMA. «Spero in una soluzione ai tempi supplementari». Nelle parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò, è rimasto vivo per un'altra, lunga, giornata il sogno della candidatura italiana per le Olimpiadi 2026, segnata dalle forti polemiche sulla posizione di Torino. Nato per scissione dal colpo di scure abbattuto dal governo sul «tridente», ha intanto mosso i primi (timidi) passi a Losanna il progetto sull'asse Milano-Cortina, presentato al Cio in un incontro tecnico da una delegazione guidata da Diana Bianchedi, presente anche il n.1, Thomas Bach.

Un segnale di rispetto, quello del Cio, e della segreta speranza che «la bravura degli italiani» permetta loro di farcela in zona Cesarini. Dal Cio, vari suggerimenti per predisporre un adeguato dossier, che però ha bisogno di una garanzia statale. Se la Lega, con Salvini per questo insiste a tornare alla triplice candidatura, il Movimento 5 Stelle difende in toto la scelta di sfilarsi della sindaca Appendino. In serata, chiude di nuovo le porte il leghista sotto-

segretario Giancarlo Giorgetti: la candidatura, spiega il numero due del Carroccio, è «definitivamente tramontata per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il governo: se vogliono andare in due, devono trovare i fondi».

Se si vuole insistere, i tempi sono stretti, molto. A inizio ottobre bisognerà portare un progetto chiaro a Buenos Aires per confermare la candidatura e c'è tanto da fare, soprattutto sul fronte delle coperture. L'esecutivo si è sfilato e da M5S si ribadisce il veto: «Lo Stato non può metterci i soldi. Milano e Cortina si trovino le risorse». Lombardia e Veneto si sono dette pronte da subito ad arrangiarsi ma con una candidatura a due, «è sicuro che l'Italia ha meno possibilità di vincere - insiste Malagò - mi auguro che ci possa essere un ripensamento». Il governatore leghista del Veneto, Luca Zaia, è il più convinto di poter ricostituire il «tridente», «ancora la soluzione migliore», afferma, producendosi in un rinvitato appello alla sindaca grillina di Torino, Chiara Appendino, sostenuto in questo dal

collega del Piemonte, Sergio Chiamparino.

Sotto la Mole, al momento, non sembrano però esserci ripensamenti. «L'errore di fondo è stato provare a costruire una candidatura a tre - sottolinea la sindaca - Sono candidature complesse, ma Torino non ha mai detto no al tridente ed è falso che siamo stati noi a farlo saltare». Posizione che trova pieno appoggio tra le fila del Movimento 5 Stelle. «Appendino non ha alcuna responsabilità della mancata candidatura a tre», dicono i capigruppo di Camera e Senato.

Sul fronte Lega - il partito di Giorgetti - il segretario, e vicepremier, Matteo Salvini, ricorda che le Olimpiadi portano più soldi e vantaggi degli investimenti, «dovremmo porre mettere d'accordo tutti, facendo il possibile perché siano ospitate dall'Italia». E il capogruppo alla Camera rincara. «La Lega continua lavorare per portare le Olimpiadi a Torino, Milano e Cortina. Devono trovare un accordo comune e lasciar da parte particolarismi politici e d'immagine». Il sindaco di Milano però puntualizza: «Non so se Torino rientrerà nella partita, ma rimane come condizione che Milano sia prima nel nome».



TORINO C. Appendino

**LA PROVOCAZIONE: IL LISTINO DEL GARANTE DEL M5S SUL BLOG PERSONALE**

## Grillo lancia il suo tariffario

ROMA. «Per non far perdere tempo a voi e soprattutto a me, ecco i prezzi per l'anno in corso e per il 2019». Beppe Grillo sul suo blog pubblica il provocatorio «tariffario per le interviste» che quota mille euro a domanda, «minimo 5 domande» per le interviste scritte con invio di domande via mail, mille euro a minuto, minimo 8 minuti, per le altre e 2 mila euro a minuto per le interviste a Tv, radio, web tv e web radio, sempre per un «minimo 8 minuti». Tutte le tariffe sono «Iva esclusa». Il fondatore del M5S sostiene con il suo blog il movimento ma esprime spesso posizioni critiche, come nel caso della Xylella, quando parlò di «bufalite».



### LISTINO INTERVISTE 2018/2019

INTERVISTE SCRITTE..... <small>CON INVIO DI DOMANDE VIA MAIL</small>	€1000* a domanda <i>minimo 5 domande</i>
INTERVISTE GIORNALI/RIVISTE..... <small>QUOTIDIANI, MAGAZINES, LIBRI ETC.</small>	€1000* a minuto <i>minimo 8 minuti</i>
INTERVISTE TELEVISIVE..... <small>TV, RADIO, WEB TV, WEB RADIO</small>	€2000* a minuto <i>minimo 8 minuti</i>

\*Iva esclusa

LEGITTIMA DIFESA ENNESIMO CONTRASTO TRA I PARTITI DELLA MAGGIORANZA. IL MINISTRO GRILLINO INVITA IL VIMINALE A NON SCONFINARE

# Bonafede a Salvini: «Non sei competente»

Il Guardasigilli: il testo è migliorabile, ma le obiezioni dell'Anm sono generiche

● ROMA. Sul terreno della legittima difesa si consuma l'ennesimo contrasto tra partner di governo, con il Guardasigilli Alfonso Bonafede che mette in guardia il vicepremier e ministro dell'Interno leghista Matteo Salvini dal non sconfinare perché, spiega il ministro della Giustizia che ha anche cestinato le critiche espresse dall'Anm, è vero che c'è una volontà comune di fare una nuova legge ma il Viminale deve ricordarsi che «non ha competenze» in materia e deve rimanere nel suo campo, quello della sicurezza. Il Carroccio però non molla la presa su questa riforma che da sempre è un suo cavallo

di battaglia. Ci pensa Giulia Bongiorno, ministra della Pubblica amministrazione eletta al Senato con la Lega, a rilanciare il leitmotiv salviniano della piena legittimità a usare le armi per chi è in casa e sente anche solo dei rumori.

«C'è la volontà di migliorare la legge», ha detto Bonafede aggiungendo che «al Senato sono depositati otto disegni di legge e M5s e Lega stanno lavorando per un testo equilibrato». Poi l'affondo: «Il ministro dell'Interno - ha rimarcato il Guardasigilli - si occupa della sicurezza dei cittadini e di prevenire il fatto che un losco individuo entri nella casa di una persona

onesta. Al ministero della Giustizia spetta invece, quando lo Stato ha fallito e una persona è entrata nella casa di qualcuno, fare tutto per garantire al cittadino di non doversi difendere per tre gradi di giudizio dall'accusa di essersi difeso». All'Associazione nazionale magistrati che ieri è tornata a bocciare l'esigenza stessa della riforma sostenendo che i paletti in vigore sono necessari, e che «si rischia di legittimare l'omicidio», Bonafede ha replicato che le toghe hanno «tutto il diritto di esprimere perplessità, ci mancherebbe ma la frase è generica e non dice nulla del testo».



RAI Marcello Foa, ex del Giornale, verso la presidenza

## Rai, via libera dalla Vigilanza a Foa presidente

● ROMA. Via libera tra le polemiche in commissione di Vigilanza alla risoluzione che apre la strada all'elezione di Marcello Foa alla presidenza della Rai. La bicamerale, tra l'ostruzionismo dell'opposizione, ha approvato il provvedimento che invita il cda a indicare un nome tra i propri componenti, senza alcuna limitazione. Una formulazione messa a punto dalla Lega, subito avallata dal Movimento 5 Stelle e ora leggermente modificata dopo il sì ad alcuni emendamenti.

A partire da quello di Forza Italia che chiede l'audizione del futuro presidente in Vigilanza, prima della votazione della bicamerale. Una mossa che consentirà agli azzurri, che non a caso si sono astenuti ieri, di esprimersi solo dopo aver ascoltato le delucidazioni che Foa darà sul proprio mandato e respingere così le accuse di essersi piegati alle decisioni di Matteo Salvini. Il leader della Lega oggi vedrà Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni a Palazzo Grazioli con la trattativa sui vertici della tv pubblica presumibilmente ormai archiviata.

Il cda dovrebbe essere convocato per venerdì alle 10 e l'iter, con l'audizione e la successiva votazione della Vigilanza, dovrebbe chiudersi martedì o mercoledì. Oltre alla modifica richiesta da Forza Italia è stato approvato un emendamento di Fratelli d'Italia, con un richiamo ai pareri favorevoli alla ricandidatura di Foa depositati dalla Lega, e due di LeU: uno che impegna il cda a procedere «senza indugio», un altro a votare entro il 26 settembre. «Valutiamo la figura di Marcello Foa come libera e di stimato professionista e siamo certi lavorerà per un pluralismo dell'informazione di qualità», afferma Massimiliano Capitano della Lega, relatore del provvedimento.

Il Pd, che aveva proposto una risoluzione alternativa che avrebbe precluso la strada a una riproposizione di Foa, ha protestato in commissione, annunciando ricorsi alla Corte dei Conti e ai tribunali competenti contro un'operazione ritenuta illegittima. Il Movimento 5 Stelle - attacca il senatore Pd Salvatore Margiotta - «si assuma la responsabilità di aver avallato una delle operazioni di lottizzazione più feroci degli ultimi anni, con l'aggravante del beneplacito di Berlusconi».

Ora la battaglia si sposta in cda, dove il sì a Foa dovrebbe passare con l'opposizione dei consiglieri Rita Borioni e Rodolfo Laganà. A breve sul tavolo del consiglio arriveranno anche le prime nomine della nuova gestione. In pole position per il Tg1 c'è sempre Gennaro Sangiuliano, sostenuto dal centrodestra, a meno che la spunti Alberto Matano, gradito a M5S, che potrebbe essere dirottato al Tg2. Al Tg3 si attende la conferma di Luca Mazza (oltre che del direttore di rete Stefano Coletta), mentre alla radiofonia si parla di Paolo Corsini. Per la TGR sono in pole, sponsorizzati dalla Lega, Alessandro Casarin o Luciano Ghelfi, in lizza anche per il Tg2 qualora Matano andasse al Tg1. Per lo sport resta favorito Jacopo Volpi.

## L'ITALIA GIALLOVERDE

LE FINANZE DELLO STATO

## PRUDENZA

Di Maio cambia linea: rassicura il ministro Tria («piena fiducia») e loda il «gioco di squadra» della maggioranza governativa

# Lega-M5S, assalto al deficit

## «Si può andare oltre il 2%»

Conte: Legge di Bilancio seria, ma non dobbiamo impiccarci ai decimali

● ROMA. Per mantenere le promesse si può aumentare un po' il deficit. E se le proposte sono credibili si può arrivare anche oltre il 2%. A un mese dal varo della legge di Bilancio si fa sempre più insistente il pressing di Movimento 5 Stelle e Lega sul «guardiano dei conti», il ministro dell'Economia Giovanni Tria, per ottenere tutte le risorse necessarie ad avviare, ma in modo «incisivo», i tre capisaldi del contratto di governo: flat tax, riforma della legge Fornero sulle pensioni e reddito di cittadinanza.

Dopo l'affondo su Tria, mal digerito a via XX Settembre, a tirare il freno è lo stesso vicepremier, Luigi Di Maio. Che conferma la «piena fiducia» nel titolare del Tesoro e anche «nel gioco di squadra» all'interno del governo per portare a casa più risultati possibili. Senza fare «nessuna manovra distruttiva dei conti» Di Maio chiede però di fare presto e di guardare all'interesse «dei cittadini» non certo a spread e mercati. Un concetto peraltro, sposato in pubblico spesso anche da Matteo Salvini. Se serve andare oltre l'1,6%, un livello di deficit che potrebbe non scontentare Bruxelles, bisognerà farlo anche perché, sottolinea Laura Castelli, al Mef per conto del Mo-

vimento, fissare il deficit a quel livello «vorrebbe dire non fare quasi niente». In effetti i margini ricavati in questo modo, circa 12 miliardi, basterebbero a malapena a sterilizzare gli aumenti dell'Iva previsti dalle clausole di salvaguardia e tutto il resto andrebbe fatto cercando coperture dai tagli di spesa. Spostare l'asticella al 2% liberebbe, ad esempio, altri 7 miliardi che potrebbero raddoppiare se si arrivasse ancora più su, al 2,3-2,4%.

L'1,6%, avverte comunque il sottosegretario alla presidenza Giancarlo Giorgetti, si può sfiorare, arrivando anche a superare «il 2%» solo «con proposte serie» non «con provvedimenti di tipo demagogico per acquisire consenso». Servono, insomma, «misure serie e credibili perché i mercati sono attenti ai decimali ma soprattutto alle proposte di politica economica di un governo, perché il Paese possa crescere». Anche il premier, Giuseppe Conte, sente la necessità di mandare un messaggio tranquillizzante, spiegando che certo, non ci si deve «impiccare ai decimali» ma assicurando allo stesso tempo che la prima manovra «gialloverde» sarà «seria», biglietto da visita

di un Paese «credibile rispetto ai mercati». In mattinata, prima di andare a Salisburgo per il vertice europeo, il presidente del Consiglio ha incontrato il capigruppo dei 5 Stelle, «in significativa apprensione», come ha detto Francesco D'Uva smentendo però l'esistenza di un documento contro Tria, per l'andamento del dibattito sulla manovra. I due sono usciti rassicurati sulla misura bandiera

del Movimento. Non solo il reddito di cittadinanza arriverà con la manovra, ma dovrà essere, una misura di «forte impatto sociale» per «alleviare» la condizione di chi vive in povertà assoluta, ha chiarito Conte che nei prossimi giorni dovrebbe incontrare i capigruppo di tutti i partiti.

Nel frattempo oltre al braccio di ferro sul deficit, tra la maggioranza e il Mef, è in corso anche un'altra disputa, questa volta interna alla maggioranza, sulla pace fiscale. Per la Lega, come ha confermato sempre Giorgetti, il limite per mettersi a posto con il fisco dovrebbe essere almeno «su base pluriennale» quella di 1 milione di euro. Ma si tratta di una soglia considerata troppo alta dal Movimento, che non può permettersi di votare un «condono» e sta chiedendo di abbassare, se non dimezzare l'entità del debito che si può sanare.

### IL PRESIDENTE DELL'INPS APOGGIA L'INIZIATIVA PENTASTELLATA

## Boeri: «I vitalizi? Un sistema insostenibile Dai tagli possono arrivare oltre 100 milioni»

15 Stelle romano alla carica sulla riduzione del numero dei parlamentari

● ROMA. Un «sistema insostenibile». Il presidente dell'Inps spezza una lancia a favore del taglio dei vitalizi e per un giorno, dopo le passate tensioni con il vicepremier Luigi Di Maio sul decreto dignità, diventa il miglior alleato della maggioranza giallo-verde nella guerra all'abolizione dei «privilegi» pensionistici dei parlamentari. Tito Boeri non ha dubbi: questo sistema è «destinato a gravare in modo rilevante sui cittadini in aggiunta alla spesa destinata al pagamento delle indennità parlamentari». Creando asimmetrie nel trattamento fra parlamentari e cittadini tanto più gravi perché «era chiaro fin dall'inizio che i contributi versati non sarebbero stati sufficienti a coprire le spese». È una prima vittoria per il M5S che da sempre si è intestato la

battaglia sui vitalizi e che si aggiunge alla accelerazione sulla presentazione in Parlamento di provvedimenti bandiera per il «governo del cambiamento»: due disegni di legge costituzionale per la riduzione del numero di deputati e senatori e l'introduzione del referendum propositivo e «in via» la

proposta per tagliare le pensioni d'oro, quelle sopra i 4.500 euro. Temi perlopiù cari al M5S ma che sono alla base del contratto stipulato con la Lega. «Sono i primi pilastri del cambiamento che stiamo realizzando per portare l'Italia nella Terza Repubblica che vede al centro i cittadini e i loro diritti» esulta il ministro pentastellato per i Rapporti con il parlamento Riccardo Fraccaro che porta «a casa» anche un altro punto caro al M5S: dal 1° ottobre, ha deciso la

conferenza dei capigruppo, alla Camera tornano in Aula le misure per la class action. Tutte insieme fanno un bel «tesoretto» di misure volte a rassicurare parlamentari ed elettorato e che il M5S porterà al Global Forum sulla democrazia diretta moderna, che si terrà a Roma la prossima settimana. Ma è sulle pensioni che oggi la maggioranza è concentrata. Mentre si dibatte sulla scarsità di risorse

per il superamento della Fornero e sulle pensioni di cittadinanza, i dati forniti dall'Inps oggi in Senato faranno discutere. Attualmente sono circa 2700 i vitalizi pagati ai parlamentari italiani, per un costo stimato («non ci è stato concesso di accedere a informazioni sulle carriere contributive e sulle prestazioni in pagamento» protesta Boeri) di quasi 200 milioni di euro. Dopo i 40 milioni tagliati a luglio alla Camera, se il provvedimento venisse esteso anche al Senato, dove il presidente dell'Inps è stato audito, ci sarebbero altri 16 milioni il risparmio per lo Stato. E se venissero sommati anche i possibili risparmi sui consiglieri regionali (altri 55 milioni) si potrebbero ottenere minori spese per oltre 100 milioni di euro. Risparmi tali da ridurre il disavanzo del sistema dei vitalizi e gli oneri che gravano sulla collettività.

# Flat tax, reddito di cittadinanza e pensioni Quanto costano i pilastri della Manovra

● **ROMA.** Riforma fiscale, reddito di cittadinanza e pensioni. Sono i tre pilastri della prossima manovra. Non bisogna dimenticare però che sulla Finanziaria gravano le clausole Iva. Ecco una sintesi delle principali ipotesi.

**STOP AD AUMENTO IVA VALE 12,5 MILIARDI** - Il primo impegno è la sterilizzazione degli aumenti che scattano il primo gennaio 2019 (dal 10 all'11,5% per l'aliquota più bassa, dal 22 al 24% per quella più alta).

**PACCHETTO FISCO** - Il forfait esiste già ed è al 15% per i professionisti con ricavi fino a 30.000 euro e per le altre categorie con ricavi fino a 50.000 euro. L'obiettivo è estendere la platea ad autonomi, Snc, Sas e Srl che optano per il regime di trasparenza con ricavi fino a 65.000 euro. Dai 65.000 ai 100.000 euro si pagherebbe un 5% addi-

zionale. Per start up e attività avviate da giovani under 35 resterebbe lo sconto al 5%. Il costo è di circa 1,5-1,7 miliardi. Nel pacchetto anche un taglio di 9 punti dell'Ires (l'aliquota al 24% scenderebbe al 15%) sugli utili reinvestiti in azienda per ricerca e sviluppo, macchinari e assunzioni stabili. Confermata anche l'intenzione di estendere la tassa fissa sugli affitti al 21% agli immobili commerciali.

**QUOTA 100** - L'obiettivo finale è «quota 100» senza limiti ma nel 2019 si dovrebbe partire con un'età di 62 anni (e 38 anni di contributi) che consentirebbe l'uscita nel 2019 a 500mila persone. I calcoli sono ancora in corso ma il costo si aggira sui 7-8 miliardi. Alberto Brambilla, esperto di previdenza capo alla Lega, propone come forma di finanziamento di ricorrere a fondi di solidarietà e

fondi esubero.

**REDDITO DI CITTADINANZA** - Il Movimento punta ad ottenere 10 miliardi per partire nel 2019. L'idea di base resta quella utilizzare le risorse già presenti in bilancio per il Rei, circa 2,6 miliardi. Il primo passo imprescindibile sarà comunque il potenziamento dei centri per l'impiego. A disposizione ci sono 750 milioni che si punterebbe a raddoppiare, utilizzando anche i fondi europei. Il Movimento punta anche alla pensione di cittadinanza, portando le minime a 780 euro. Anche questa misura però comporta oneri pesanti, se si considera che, dai primi calcoli degli esperti, per alzare l'assegno sociale a 800mila pensionati servirebbero 4 miliardi, mentre per alzare quello di circa 1 milione di invalidi civili (assegno a 282 euro) ne servirebbero almeno altri 6.

**SERVONO 800 MILIONI LA MINISTRA GRILLO: È UNA NOSTRA PRIORITÀ, INTERLOCUZIONE COL MEF POSITIVA. IL SOTTOSEGRETARIO GARAVAGLIA: IL COSTO È UN PROBLEMONE**

## Taglio ai superticket, scure sugli sprechi di farmaci Tecnici già al lavoro sulle cifre: si punta a «ricontrattare» al ribasso i prezzi dei super-medicinali

● **ROMA.** Ricontrattare al ribasso con le aziende farmaceutiche i prezzi dei super-farmaci acquistati dallo Stato, a partire da quelli per l'epatite C, utilizzare i risparmi che verranno dalle misure del tavolo per la farmaceutica e agire contro gli sprechi legati ai farmaci. La scure del ministero della Salute potrebbe abbattersi su queste tre voci con l'obiettivo di recuperare risorse per poter arrivare, nell'ambito della Legge di Bilancio del prossimo autunno, al taglio dei «superticket» in Sanità ed alla rimodulazione degli altri ticket.

Sono infatti queste, secondo quanto si apprende, le vie individuate dal ministro della Salute, la pentastellata Giulia Grillo, per realizzare

l'obiettivo dell'eliminazione del «superticket» da 10 euro sulle visite specialistiche e la progressiva rimodulazione degli altri ticket sanitari che pesano sui cittadini. Proprio la ricontrattazione dei prezzi dei cosiddetti superfarmaci sarà parte del mandato del nuovo direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Luca Li Bassi. In sostanza, l'obiettivo della rimodulazione dei ticket sanitari andrebbe raggiunto non solo a fronte di una maggiorazione delle risorse economiche messe a disposizione, ma pure di una migliore gestione della spesa farmaceutica in un'ottica di razionalizzazione ed ottimizzazione della stessa. Dunque le risorse, secondo i piani del ministro, arri-

veranno anche dal taglio degli sprechi sui farmaci la cui spesa è lievitata in questi anni fino a sfiorare i 30 miliardi nel 2017. Una spesa che Grillo reputa sia esplosa perché finora non è stata governata e gestita nel modo corretto.

Il tema del taglio dei ticket è quindi una delle priorità e Grillo ha già sottolineato come le prime interlocuzioni in tal senso con il ministero dell'Economia siano da ritenersi positive. Resta però il nodo della «fattibilità» economica della misura in un quadro finanziario già piuttosto provato, come rileva il sottosegretario al ministero dell'Economia e delle Finanze, Massimo Garavaglia.

«La volontà politica di procedere

al taglio del superticket in Sanità c'è, ma la fattibilità va poi vista in un quadro più generale e anche nei rapporti con le Regioni e in riferimento alla tenuta del sistema», ha detto ieri Garavaglia definendo la questione «un problemone, perché si tratta di circa 800 milioni di euro». Il tema dei superticket in Sanità, ha rimarcato, «è all'ordine del giorno da quando il governo Monti li ha introdotti. Ormai è all'ordine del giorno da anni. Se ci fosse la possibilità di trovare una soluzione a questo problema saremmo ben contenti ma siamo ancora all'inizio».

«Come al solito - ha concluso il sottosegretario all'Economia, chiudendo il ragionamento - per fare le cose bisogna ragionarci».

**PRESA DI POSIZIONE**

La linea dura dei pentastellati: o si allargano le maglie della strategia economica o il governo rischia di non reggere

**L'OSTACOLO INTERNO**

Altro motivo di tensione: i tecnici del Mef e della Lega continuano a ostacolare l'introduzione della pensione di cittadinanza

# Governo, è braccio di ferro cresce l'insofferenza grillina

Il premier punta sulla «carta migranti» per ammorbidire l'Ue sui conti

● **ROMA.** Chiedono una sponda a Giuseppe Conte e Matteo Salvini, i Cinque stelle. In «apprensione» per il timore di portare a casa in questa manovra solo pallidi accenni di quanto promesso, Luigi Di Maio lancia un segnale chiaro ai partner di governo: o si allargano le maglie della legge di bilancio, o il governo non regge. Il bersaglio è ancora il ministro Giovanni Tria, ma si cerca di passare dalla minaccia di «dimissionarlo» a un lavoro concentrico per mediare. La Lega chiede con Giancarlo Giorgetti di spingersi oltre il 2% del rapporto deficit/Pil. E Conte mette il tema al centro della sua missione a Salisburgo per il vertice informale dell'Ue: cercherà di guadagnare, nei suoi colloqui, spazi ulteriori di manovra anche se si mostra ben più prudente dei suoi vicepremier.

Ma ancora in mattinata Tria con gli interlocutori era categorico: neanche arrivare all'1,6% è scontato, spingersi oltre il 2% rischia di essere insostenibile, con l'Ue e sui mercati. Piuttosto che firmare il 2% di deficit - è il ragionamento che più d'uno gli ha sen-

tito fare - mi dimetto io. Una linea che non è certo - precisa - un puntiglio personale. Se è vero però, come dice Giancarlo Giorgetti, che nel governo nessuno, neanche Tria, «può dormire tranquillo», le dimissioni del ministro dell'Economia in piena sessione di bilancio sarebbero insostenibili. Lo riconoscono anche i Cinque stelle. Quello che Tria deve fare - concordano con i leghisti - è abbandonare qualche rigidità e spostare l'asticella più su: è possibile salire di qualche decimale per finanziare misure per la crescita - la tesi - senza innervosire i mercati.

In mattinata il presidente del Consiglio riceve a Palazzo Chigi i capigruppo pentastellati Francesco D'Uva e Stefano Patuanelli. Gli riferiscono l'agitazione della base, che si riflette sulle truppe parlamentari: portare alle Camere una manovra senza reddito di cittadinanza rischierebbe di aprire una voragine, che rimetterebbe in discussione la leadership di Di Maio e con essa la vita stessa dell'esecutivo. E Conte li rassicura: il reddito ci sarà. Ma l'idea di Tria - inizialmente sposata

dal Movimento - di partire dai centri per l'impiego e da un primo step del reddito, rafforzando le risorse del reddito di inclusione, a Di Maio non basta. Soprattutto se, come denunciano i pentastellati, i «tecnici» del Mef e della Lega continueranno a mettersi di traverso rispetto alla pensione di cittadinanza. Anche la Lega, tranquillizzata dall'aver portato a casa quota 100 per le pensioni (ma si studiano soglie e tempi), chiede a Tria e Conte - la cui prudenza viene inquadrate nel ruolo di garanzia che hanno verso il Colle - più coraggio, più soldi. Un paio di decimali, sono ottimisti a Palazzo Chigi, il presidente del Consiglio potrebbe riuscire a «vincassarli» nei colloqui che, da qui al prossimo ottobre, avrà con i suoi omologhi europei. A partire dalla cena

e dal vertice informale dei leader Ue a Salisburgo. Sul tavolo ci sono i dossier migranti, sicurezza e Brexit. Ma Conte punta a trovare lo spazio per introdurre, magari anche in qualche bilaterale, il grande tema della flessibilità. Con un obiettivo: tranquillizzare eurocrati e mercati della «credibilità» della manovra gialloverde ottenendo, tuttavia, un allargamento dei margini di deficit/Pil. Non è un'impresa facile: l'ombra di Matteo Salvini, nei consessi europei del premier, continua ad allontanare la solidarietà dei grandi Paesi europei. Ma, la carta di Conte, potrebbe essere proprio questa: mettere sul piatto un ammorbidimento dell'atteggiamento italiano in fatto di migranti in cambio di uno strappo alla riduzione del deficit/Pil.



**LEGA Giancarlo Giorgetti**

**LA SOLUZIONE IL MINISTRO SUGGERISCE UN RISCADENZAMENTO DEL DEBITO IN CAMBIO DI UNA IPOTECA SUL GETTITO FISCALE FUTURO**

## «Piano Savona», esplose la bufera

Analisti e dem contro il documento: cumulo di follie, propone il default

● **ROMA.** «Savona propone un default dell'Italia», attacca il Pd rinfocolando la polemica sul documento del ministro, una Politeia per un'Europa diversa, più forte e equa», inviato nei giorni scorsi a Bruxelles. Oggetto tra l'altro del disappunto, se non dell'irritazione, dello stesso Professore, che avrebbe lamentato una freddezza se non proprio un disinteresse della rappresentanza italiana a Bruxelles a diffondere e sostenere il suo position paper tra le euroistituzioni.

Nel mirino finisce stavolta la sua «soluzione tecnica» di concordare per il rientro del rapporto deficit-Pil «un piano di rimborsi a lunghissima scadenza e ai tassi ufficiali praticati, fornendo una garanzia della Bce fino

al rientro nel parametro» del 60%, «in cambio di una ipoteca sul gettito fiscale futuro o di proprietà pubbliche», in caso di mancato rimborso delle rate.

Un meccanismo bollato come «un default» dal deputato del Partito democratico, Lorenzo Marattin: questo «tecnicamente si definisce default dello Stato, perché - spiega - esso viene meno alla promessa di restituire il capitale alla scadenza prefissata e al rendimento stabilito». Una lettura che trova sponda anche tra gli analisti. Con Lorenzo Codogno, di Lc Macro a Londra e già dirigente al ministero dell'Economia, che appoggia la tesi e, anzi, rilancia: «Il linguaggio può essere morbido quanto si vuole» ma la «sostanza è incontrovertibile: default

e riscadenamento» del debito, sottolinea l'esperto in una nota dal titolo «Savona colpisce ancora». È un nuovo attacco al ministro del «cigno nero», che nel suo «documento (che fino a prova contraria esprime la posizione ufficiale del governo italiano)» contiene «molteplici bizzarrie», prosegue Marattin. Sottolineando che «per fortuna dell'Italia pare che l'ambasciatore si sia rifiutato» di presentarlo in Europa: «In questo documento vi sono infatti - chiosa l'esponente del Partito democratico - molteplici bizzarre posizioni: l'unica cosa che riesco a pensare è sperare che nessuno abbia letto questo cumulo di follie. Perché se questa fosse davvero la posizione del governo italiano, ci sarebbe sul serio da avere paura», conclude.

# Milleproroghe «blindato» al Senato Pd all'attacco: stracciata ogni regola

I democat: il dl contiene i tagli al bando periferie e la «schifezza» sui vaccini

● **ROMA.** Il milleproroghe continua la sua corsa, blindato, al Senato. Ma il Pd, dopo la protesta portata avanti a Montecitorio, ringhia ancora, occupa l'aula di una commissione per contestare l'assenza del relatore e accusa la maggioranza di essere «sorda» a ogni spiraglio di dibattito o richiesta di emendamenti, «stracciando» le regole parlamentari. Il tutto, per la fretta di approvare un decreto che scade domenica e che si avvia verso l'approvazione già oggi. È questa la cronaca del nuovo round del disegno di legge che taglia 1,6 miliardi ai fondi per le periferie e prevede l'autocertificazione per i vaccini nelle scuole. Il primo con il «sigillo» della fiducia messo dal governo Conte.

Dopo l'ok alla Camera, il provvedimento torna per la conversione al Senato con diverse modifiche. E l'opposizione rimette i guantoni. L'occasione

arriva in mattinata quando nella commissione Affari costituzionali il presidente, il leghista Stefano Borghesi, decide di portare il testo in aula così com'è, senza il voto della commissione. Cioè senza che venga dato il mandato al relatore che è proprio Borghesi. Ma contro una discussione «monca», una volta dichiarati conclusi i lavori, i senatori del Pd occupano l'aula per un'ora.

«Il milleproroghe contiene almeno tre violenze inaccettabili - tuona il senatore dem Dario Parrini - alla salute dei bambini, al diritto all'istruzione (per le norme su Invalsi, alternanza

scuola-lavoro ecc) e ai Comuni», per i tagli al bando periferie. Contro il dl cita anche «due gravi omissioni», ossia «ciò che si è deciso di non fare per rafforzare gli aiuti delle popolazioni colpite dal terremoto e per i cittadini truffati dalle banche», ricorda. Il partito di Maurizio Martina invoca più tempo per cambiare il testo e vanta «62 interventi fatti finora in commissione, tutti di merito - sottolinea Parrini - non come la lettura dell'elenco del telefono fatto dal M5s».

In serata ci riprova e insieme al resto delle opposizioni, presenta una pregiudiziale di costituzionalità (in tutto sono 4 le altre 3 firmate da Leu, Fratelli

d'Italia e Forza Italia). «La maggioranza Lega-5Stelle va in Aula senza discutere gli emendamenti sul milleproroghe. Hanno fretta di approvare il provvedimento che contiene anche la schifezza sui vaccini», argomenta il capogruppo Pd Andrea Marcucci, che in aula aggiunge: «Si è impedito di fare opposizione e senza alcuna motivazione». Come prevedibile, le pregiudiziali vengono respinte (117 sì, 163 no e 3 astenuti) e la partita è aggiornata. Sul campo, secondo i Dem, resta solo «la sordità totale da parte della maggioranza a qualsiasi modifica», come sottolinea Parrini. E la discussione generale vola via senza intoppi. Complice anche il nuovo regolamento di Palazzo Madama che taglia le unghie all'ostruzionismo più acceso. Si riprenderà oggi con l'esame degli emendamenti, ma l'esito è già scontato. La maggioranza su questo testo fa quadrato.



DEM Maurizio Martina

## Oltre un giovane su tre non studia e non lavora Sicilia maglia nera, anche la Puglia in coda

■ Oltre un giovane su tre non studia, non lavora e non sta nemmeno seguendo un percorso formativo. La fotografia della Sicilia scattata da Eurostat mostra una regione che con il suo 39,6% si conferma anche nel 2017, maglia nera in Europa per numero di cosiddetti «neet» fra i 18 e i 24 anni. Il leggero miglioramento rispetto al 2016, quando il dato aveva toccato il 41,4%, non basta a farla risalire dall'ultimo posto nell'Europa continentale. Peggio fa infatti solamente la Guyana francese (45,4%), territorio d'oltremare che sconta anche la lontananza dalla capitale Parigi. Ma in fondo alla classifica delle 276 regioni Ue la Sicilia non è sola: la Campania registra la seconda peggior performance con il 38,6% di neet (+2,4% dal 2016), e fra le 11 peggiori d'Europa ci sono anche Puglia (36,4%, +2,9%) e Calabria (36%, +0,1%). In Italia la media è del 25,7%, in leggero calo dal 26% del 2016. Dati, quelli delle regioni del Mezzogiorno, lontani anni luce dal 2,7% di neet presenti nella regione di Praga (Repubblica ceca), che guida la classifica europea precedendo ben 10 territori dei Paesi Bassi, dove il tasso di giovani inattivi viaggia fra il 4,6% e il 5,3%. La media dell'Unione è invece del 14,3%, in calo per il quinto anno consecutivo rispetto al picco del 17,2% raggiunto nel 2012. L'analisi dei dati sui neet riflette l'immagine di un mercato del lavoro nel Mezzogiorno da cui i giovani si sentono sempre più tagliati fuori, scoraggiati anche nella ricerca di qualsiasi impiego legale. Non stupisce quindi scoprire attraverso i dati Eurostat che fra le cinque regioni europee dove meno della metà della popolazione fra i 20 e i 64 anni lavora, ben quattro sono del Mezzogiorno. Il record negativo è ancora una volta della Sicilia (44%), seguono Calabria (44,2%), Campania (45,8%) e Puglia (48,3%).